INSERZIONI
HAASENSTEIN E VOGLER
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Ufficio a Roma.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Lunedì 19 novembre).

Estero. — *Russia.* — A Pietroburgo solenni funerali ed inumazione dello zar Alessandro.

Francia. — Festa ad Agen per l'inaugurazione del monumento ai morti di Lot-et-Garonne, l'inaugurazione dei licei di adolescenti e ragazze della Scuola di commercio. Vi intervengono due ministri.

Italia. — A Milano nel palazzo Litta assemblea generale degli azionisti della Strade ferrate Mediterranee.

L'interessi il Consiglio superiore della Banca d'Italia.

A Cagliari inaugurazione degli studi all'Università.

A Firenze inaugurazione di un Congresso di sindaci e camerieri.

A Lucca incomincia alla Corte d'Assise il processo a carico del soldato Di Murro, che uccise il soldato Barsotti.

A Guastalla processo di socialisti.

Piemonte. — A Vercelli inaugurazione di un busto al scrittore Carlo Verga sotto il portico dell'Arsenale Mora.

A Cuneo incomincia il processo dei vari componenti il disciolto Circolo socialistico.

Fiera a Casale, Brassico, Cova, Lagnasco, Montechiaro, Paesana, Valpelline, Revello.

Le relazioni ai decreti relativi al Ministero delle finanze

Ci telegrafano da **Roma**, 17, ore 15,6:

Vennero distribuite le relazioni del ministro Boselli, che accompagnano il decreto il quale stabilisce il ruolo unico al Ministero delle finanze, il decreto di riordinamento degli uffici del catasto, il decreto di riordinamento del giuoco del lotto ed il decreto di riforma nel personale dei tabacchi.

Tutti questi decreti usciranno stasera sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il ministro dice che dal complesso di questi provvedimenti si sono realizzate tante economie per 2,900,000 lire da questa somma però si debbono dedurre gli assegni di disponibilità e gli stipendi agli impiegati rimasti fuori ruolo.

Quanto agli impiegati collocati in disponibilità, essi avranno pei primi sei mesi lo stipendio intero, dopo la sola metà dello stipendio. Saranno però loro riserbati una parte di banchi del lotto e di magazzini di privativa.

La relazione dell'on. Boselli al decreto che stabilisce il ruolo unico pel personale dipendente dal Ministero delle finanze, dopo aver promesso essere necessario minore economie ed un nuovo aggravio dei tributi (*sic*) per raggiungere e consolidare l'equilibrio finanziario, dice che il ruolo unico del personale delle Intendenze e di quello del dicastero delle finanze risponde ad un principio di giustizia e d'equità, facilitando i servizi e la scelta degli impiegati più adatti.

Il ruolo unico pareggia i capi-divisione agli Intendenti di finanza. Si sostituiscono del segretario-capo ai capi-sezione ed ai primi segretari. Tali segretari-capi sostituiscono, all'occorrenza, i capi-divisione, ma si sopprimono le sezioni, restando il capo divisione in diretta comunicazione cogli impiegati della divisione, ossia coi segretari e vice segretari, di cui si accrescono le classi per facilitarne le promozioni.

Al grado di segretario-capo è assegnato lo stipendio massimo di L. 5000 e minimo di L. 4400. I segretari nel ruolo unico sono di tre classi fino le 3500 e 3000 lire. È istituito in tutte l'Amministrazione finanziaria il volontariato gratuito con nessun diritto e con esame di idoneità per passare all'impiego retribuito. Sono aboliti gli esami di vice-segretario e segretario. Le promozioni di classe in misura sempre crescente colla elevazione della gerarchia e tutte quelle di grado si fanno per merito. Le liste di merito che dovranno rigorosamente osservarsi nell'ordine delle promozioni saranno in base alle informazioni collegiali date dai vari uffici, deliberate dal Consiglio d'amministrazione del Ministero presieduto dal ministro e composto dei principali capi di servizio e si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*.

Si stabiliscono Consigli d'intendenza delle imposte composti d'un intendente, d'un segretario-capo e d'un segretario; come pure un Consiglio d'amministrazione del Ministero, composto dei capi-servizi anziani, presieduti dal ministro. A tali Consigli spetta proporre le promozioni dei funzionari ed i provvedimenti disciplinari. I Consigli hanno inoltre varie attribuzioni tecniche intrinseche a semplificare i servizi.

Si sopprimono cinque ragionerie centrali, accentrandole in una sola e deferendo la parte relativa alle proteste alle Intendenze.

Nelle liste d'anzianità verrà iscritto, dopo due impiegati delle Intendenze, uno del Ministero delle finanze.

La durata delle disponibilità degli impiegati vien portata a trenta mesi anziché a due anni; per sei mesi si avrà lo stipendio intero.

La relazione al decreto sulle innovazioni al giuoco del lotto rileva la costante diminuzione nel profitto che da esso ritrae il Governo. In soli tre anni la diminuzione ascese a 12 milioni annui. Il ministro dice che ciò è dovuto alle condizioni economiche del Paese ed alla cresciuta istruzione, ma altresì alle influenze del lotto clandestino ed alle possibili frodi. Il ministro propone un metodo di registri con biglietti a prezzo fisso, locchè semplifica l'amministrazione, bastando un solo magazziniere presso ogni Direzione anziché i 1600 ricevitori attuali. Quindi l'economia sale a trecentomila lire; ma è realizzabile solo in parte subito, dovendosi provvedere agl'impiegati fuori ruolo ed a quelli messi in disponibilità colle norme contenute nel decreto sul ruolo unico pel Ministero delle finanze.

La relazione al decreto d'ordinamento degli uffici del catasto, dopo aver ricordata la deliberazione della Camera che sopprimeva l'indennità ai membri della Giunta superiore del catasto e le dimissioni date dai suoi membri, dice che si ravvisò la necessità di creare un Consiglio del catasto composto di sette membri da nominarsi con decreto reale, il quale Consiglio starà a fianco di un direttore generale del catasto e darà il proprio parere sulle questioni più gravi, nei ricorsi però al ministro di decidere.

Lo stesso decreto modifica anche la costituzione della Commissione centrale censuaria. L'ufficio di membri del Consiglio del catasto e della Commissione censuaria è dichiarato gratuito. Solo si accordano medaglie di presenza ai membri non facenti parte del Parlamento né impiegati dello Stato.

Il decreto dell'organico riordina il personale degli uffici tecnici diminuendone le spese. Si approvano le soppressioni dei magazzini di deposito e vendita dei generi di privativa, realizzandosi così per tal titolo, dal luglio a tutt'oggi, una economia di 180,000 lire. Questo vario economio aggiunte a quelle già ottenute col decreto sul nuovo organico nello scorso agosto sulla guardia di finanza, a quello ottenuto cogli organici di recente approvate pella manifatture di tabacchi, salino, magazzini di deposito, a quella di 899,000 lire conseguente da decreto pure firmato il 14 corrente per le modificazioni delle tariffe di vendita dei tabacchi ai rivenditori, alla economia di 80,000 lire derivante dal nuovo regolamento del 31 scorso ottobre sulle privative, a economia di 22,000 lire per riduzione del numero degli uffici di agenzie ed alla economia di 50,000 lire sulle spese d'ufficio, si realizzano come vi dissi — salve sempre le deduzioni di cui sopra — per 2,000,000 lire di economie.

Importante riforma telegrafica pel giornalismo.

Da **Roma** ci telegrafano il 17, ore 14,50:

Si dice che per la riapertura del Parlamento il ministro Maggiorino Ferraris ha preso le necessarie disposizioni perchè sia assai migliorato il servizio telegrafico pei rendiconti parlamentari ai giornali. Un ufficio speciale di telegrafi sarà installato a Montecitorio, il quale trasmetterà direttamente i dispacci agli uffici delle provincie.

Inoltre questi dispacci saranno non più trasmessi ad intervalli di un'ora ciascuno, ma di cinque in cinque minuti, di mano in mano che i vari oratori parleranno.

Inoltre si dice che lo stesso ministro è deciso a concedere che i giornali uscenti in città superiori ai centomila abitanti abbiano un filo diretto proprio o nelle loro redazioni siano installate macchine telegrafiche, le quali sarebbero fornite gratuitamente dal Ministero, alla condizione di servire limitatamente al resoconto della Camera.

Ore 21,15.

Vi confermo quanto già vi ho oggi telegrafato circa i provvedimenti che succederanno — a Camera riaperta — pel resoconto parlamentare ai giornali. Infatti il ministro Maggiorino Ferraris ha oggi diramata una circolare alle Redazioni dei principali giornali quotidiani, colla quale si annunziano appunto le innovazioni suddette.

Il ministro propone di collocare nelle Redazioni di giornali uscenti in città di almeno centomila abitanti degli apparecchi Weaston che sarebbero collegati colla rete di Roma; cosicchè il resoconto andrebbe direttamente alle Redazioni.

Il Ministero manda gratuitamente i fili e gli apparati e di più assegna pure gratuitamente un funzionario dei telegrafi, il quale abbia incarico di apprendere alle Redazioni l'uso dell'apparecchio, a la lettura dei segni sulle strisele Morse, non potendosi per ora applicare macchine che stampino le lettere.

La circolare del ministro Ferraris si chiude con un invito ai direttori dei giornali di volergli rispondere esprimendo francamente il loro parere sulle suddette innovazioni.

Perchè venne rinviato il banchetto all'on. Cavallotti.

Abbiamo da **Roma**, 17, ore 16,25:

Il rinvio del banchetto all'on. Cavallotti venne deciso la scorsa notte mentre tutto già era pronto, non ostanti gli adulabili della mensa e del locale in cui si doveva tenere il pranzo.

Si assicura che al rinvio non sia stata estranea, oltre all'indisposizione dell'on. Cavallotti, anche la mancata adesione di alcune notabilità del partito, dentro e fuori del Parlamento. Dicesi pure che non abbiano finora aderito i deputati socialisti, né risulta che l'on. Zanardelli abbia pronunciato alcuna lettera di saluto al Cavallotti, come taluni giornali avevano affermato.

È tuttora incerto quando avrà luogo il banchetto, sebbene alcuni affermino che sia stato fissato per giovedì venturo.

Consiglio di ministri.

Crispi e padre Michele da Carbonara. Nomine — Il banchetto a Cavallotti.

Da **Roma** si mandano per telegrafo il 17, ore 21,15:

Nel pomeriggio vi fu Consiglio di ministri a palazzo Braschi. L'*Opinione* dice che non vi si discusse proposto finanziario né si ebbe comunicazione della relazione della Commissione d'inchiesta sulla magistratura.

Lo stesso giornale aggiunge che vi si trattarono unicamente argomenti di ordinaria amministrazione.

Secondo la *Tribuna*, invece, i ministri si sarebbero anche occupati del fabbisogno pel bilancio accertandolo in 50 milioni. Non si sarebbero però ancora discussi i provvedimenti; come pure non si sarebbe neanche oggi fissato il giorno di riapertura del Parlamento, quantunque siansi i ministri mostrati concordi nel riconoscere la convenienza che questa riapertura non sia tardata oltre la fine del corrente o tutto al più al principio di dicembre.

La *Riforma* non dà nessun ragguaglio sull'odierno Consiglio di ministri.

— Crispi fu oggi nuovamente ricevuto il padre Michele da Carbonaro, prefetto apostolico dell'Eritrea, col quale si trattenne lungamente.

— L'*Opinione* dice che il senatore Messedaglia sarà nominato vice-presidente del Consiglio del catasto e Cadolini vice-presidente della Commissione censuaria.

— La *Tribuna* assevisce che il banchetto a Cavallotti avrà luogo lunedì.

Note Vaticane.

Il patriarca caldeo — Echi della Conferenza.

Il Papa e la Russia — L'obolo.

Riceviamo per telegrafo da **Roma**, 17, ore 15:

In questi ultimi giorni ha avuto luogo l'elezione del patriarca caldeo nella persona di monsignor Eliodoro Kajgatt, vescovo di Diarbekir.

L'elezione del patriarca caldeo è fatta da tutti i vescovi cattolici del rito caldeo, indipendentemente dall'autorità papale, sebbene i caldei siano in comunione col capo della Chiesa latina. È però di prammatica che, avvenuta la nomina, essa venga comunicata al Pontefice non per approvazione, ma solo per informazione, ed il Papa nel più prossimo Concistoro accolo a sua volta annunziare tale partecipazione che a lui è pervenuta.

Questi rapporti fra la Chiesa latina e la caldea sono uno dei molti punti su cui doveva aggirarsi la Conferenza tenè tenuta fra il Papa e i capi delle Chiese orientali. Ottenere che l'autorità del Papa si facesse sentire non solo per la forma, ma per la sostanza della cosa gerarchiche di quelle Chiese e fare sentire per quanto fosse possibile la autonomia per convertirle in egemonia del patriarca di Roma, ecco lo scopo precipuo della Conferenza, ma che naturalmente non si è raggiunto, parendo ai capi e rappresentanti delle Chiese intervenuti alla Conferenza che troppo esse stiano bene mantenendosi come stanno senza bisogno di scambiare la propria indipendenza, sia pure fatta a scopo di... uniformità.

— Il Papa ha manifestato l'intendimento, come già fece per l'incoronazione di Alessandro III, di farsi rappresentare in occasione che sarà incoronato Nicolò II, che si crede procederà alla cerimonia alla primavera.

Per i funerali il Papa ha fatto sapere al nuovo imperatore che se la religione impedisce al Papa di farsi rappresentare, la stessa religione cattolica comanda la preghiera pei defunti, e che egli avrebbe applicato il sacrificio della Messa per il defunto imperatore.

— L'Obolo di San Pietro, che era già molto diminuito negli anni precedenti, fece un nuovo calo in questo anno; per modo che appena raggiunse qualche centinaio di mila lire.

In compenso però il Papa, sotto altro titolo, ma per i bisogni della Chiesa, ha ricevuto segretamente due offerte, una di un milione e 200,000 lire, l'altra di 800,000 lire, che vennero non portanto versate nelle casse dell'Obolo.

Il Bollettino Militare.

Abbiamo per telegrafo da **Roma**, 17, ore 20:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Riccardi Adolfo, maggiore-generale comandante territoriale del genio a Napoli, è collocato in disponibilità. — Rivetti Luigi, colonnello di stato maggiore, è comandato dalla carica di ajutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, nominato ajutante di campo onorario di detto Principe, nominato commendatore della Corona d'Italia e collocato in disponibilità.

Arma di fanteria. — Bulgarno di Formulasco Ludovico, capitano a Mondovì è collocato a riposo e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia — Magnalini, tenente-colonnello nel 6° reggimento alpini, è destinato a Verona — Isderchi Ludovico, maggiore presso la Scuola centrale di tiro, e Faitini Vittorio, tenente del 52° reggimento e comandato presso la Scuola centrale di tiro, sono incaricati dell'insegnamento ivi — Casagrande Remigio, tenente nel 8° reggimento alpini, è trasferto nel 61° reggimento fanteria — Sarti e Reggori, tenenti nel 4° reggimento fanteria, sono trasferti rispettivamente al 61° e 62° reggimento fanteria — Bellotti-Bon Luigi, tenente nel 93° fanteria, è trasferto nelle truppe di presidio in Africa.

Arma di artiglieria. — Vigononi Carlo, maggiore d'artiglieria a cavallo, è nominato aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli.

Corpo sanitario. — Giordano Giulio, tenente-colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare a Milano, è collocato a riposo col grado di colonnello.

Impiegati civili. — Quaglia Francesco, scrivano locale nel 5° reggimento alpini, è trasferto al III Corpo d'armata — Greco Domenico, scrivano locale a Mondovì, è trasferto a quello di Savona.

Un brindisi patriottico dell'onorevole Di Rudinì.

PALERMO (S.n.) 17. Stasera ebbe luogo un banchetto di 60 coperti offerto a Rudinì nel *Circolo Garibaldi*. Presiedeva il senatore Ugo delle Favare.

Rudinì, rispondendo al brindisi del marchese Delle Favare, ringraziò dell'accoglienza.

Disse che l'Italia, e specialmente la Sicilia, traversa una crisi gravissima fino a rendere disastrosa ogni coltura. Confida in una tradizionale energia siciliana per superarla colla unione di tutte le classi. Terminò augurando all'Italia e particolarmente alla Sicilia tempi prossimi più lieti e fortunati. (*Applausi*)

Baccelli a Perugia.

PERUGIA (S.n.) 17. Stamane è giunto Baccelli, ricevuto dalle Autorità. Visitò nel pomeriggio l'Università.

Notizie agrarie.

ROMA (S.n.) 17. Riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

Le piogge sono state desiderate in quel di Alessandria, in diversi luoghi delle Marche, in quel di Arezzo, negli Abruzzi, nel Molise e a Potenza; altrove furono sufficienti ed utilissime. Ai nord i seminati sono in ottimo stato, e dappertutto sono belli i pascoli e gli erbaggi.

Attivi i lavori di ogni sorta: sarchiature, taglio di legna, piantagioni, copertura delle viti e preparazioni dei terreni per le semine al nord; semine e raccolta delle olive e degli agrumi al sud. In Toscana e in qualche luogo del mezzogiorno incominciò la potatura delle viti.

Il Congresso degli avvocati a Trieste per la italianità dei Tribunali.

Da **Trieste** ci telegrafa il nostro corrispondente il 17, ore 21,40:

Oggi si è riunito il Congresso degli avvocati, e riuscì veramente imponente. Vi intervennero, partecipando ai lavori ed alle discussioni, 71 triestini ed istriani e 7 sloveni. Questi ultimi suscitarono parecchi incidenti, ma furono sempre battuti in ogni proposta.

Si fini per votare un memoriale al Ministero della giustizia con cui si chiede la tutela delle nazionalità dei Tribunali.

TRIESTE (S.n.) 17. Oggi si è adunato il Congresso straordinario della Camera degli avvocati. L'avvocato Ducrant lesse la relazione in merito agli ultimi avvenimenti di carattere nazionale.

Concludo proponendo la seguente risoluzione:

« La Camera degli avvocati di Trieste ed Istria, radunata a congresso straordinario, ravvisa nelle ultime ordinanze dell'Autorità giudiziaria un procedimento che potrebbe seriamente compromettere l'avvenire della retta amministrazione della giustizia.

« Protesta contro tale procedimento e incarica una delegazione di avanzare al Ministero della giustizia un motivato memoriale. » (*Applausi*)

L'avvocato Vitezich Veglio propose la sospensione del Congresso onde studiare la relazione. La risoluzione Ducrant invece fu approvata con 71 voti contro 7.

I fondi per la spedizione al Madagascar.

PARIGI (S.n.) 17. La Commissione della Camera pel progetto di un credito di 65 milioni per la spedizione al Madagascar approvò il disegno di legge con voti 9 contro 2.

Il giuramento costituzionale nella Repubblica brasiliana.

RIO JANEIRO (S.n.) 16. (*Ufficiale*). Il 15 novembre prestarono il giuramento costituzionale dinanzi al Congresso nazionale il presidente della Repubblica Moraes, il vice-presidente Vittorino Pereira, eletti con suffragio diretto dalla nazione il 1° marzo 1891 pel periodo presidenziale dal 1894 al 1898. In tale occasione il presidente ed il vice-presidente inviarono saluti da vive acclamazioni popolari e numerose manifestazioni di gioia.

Il Ministero è definitivamente costituito così: Interno e giustizia, Gonzalez Ferreira, deputato di Pernambuco; Finanze, Rodriguez Alves, senatore; Industria e lavori pubblici, Antonio Olinto, ingegnere e deputato; Marina, Misario Barbosa, deputato; Guerra, generale Bernardo Vasques; Esteri, Carlo Decarvalho.

Dopo la presa di possesso, il presidente ha diretto un proclama a stampa al popolo e un discorso dal palazzo governativo dicendo ai una grande moltitudine, alla presenza dei ministri anche componenti il Governo precedente, ed ha assistito allo sfilare delle truppe dell'esercito e della guardia nazionale. Il Corpo diplomatico ha assistito alla solennità della presa di possesso e complimentò il nuovo presidente al Palazzo del Governo.

Il nuovo tsar e la Bulgaria.

Vienna, novembre.

(Fond) — Mentre la Francia si prostra piangente dinanzi alla bara di Alessandro III e proclama lutto nazionale la sventura che ha colpito la Russia, offrendo così al mondo uno spettacolo di cui non v'ha esempio, la Bulgaria dal mutamento successo trae motivo a nuove speranze. Il fatto può trovare una spiegazione, se non una giustificazione, nell'atto di Nicolò II, che volle rispondere al telegramma di condoglianza inviatogli dal principe Ferdinando colle seguenti quattro parole: *Je vous remercie sincèrement.* La storia dei rapporti bulgaro-russi è troppo recente e troppo nota perchè ci sia bisogno di rifarla. Tutti ricordano gli sforzi fatti dal Battenburg prima, da Ferdinando poscia, per farsi riconoscere dalla Russia, e tutti sanno come ogni tentativo si spezzasse dinanzi al ferreo carattere d'Alessandro III. Egli non aveva potuto mai digerire l'affronto fattogli dalla Bulgaria d'eleggersi un principe senza il suo accondiscendimento; nè l'allontanamento dello Stambuleff, nè l'evento al potere dei russofili parvero atti a dileguare dall'animo suo il vecchio rancore. Per lui, sia la Bulgaria come il principe, avevano ressato da un pezzo d'esistere. Però in questi ultimi tempi la diplomazia russa non intrigava più in Bulgaria, quindi una piccola vittoria l'aveva per ottenuta il principe Ferdinando! Con tutto ciò si può asserire, quasi con certezza, che Alessandro, dato il suo carattere, non avrebbe mai risposto a un telegramma del principe, se anche restato nei termini più insignificanti. L'avvenuto fatto Nicolò II dà alla cosa un significato che va certamente al di là d'un semplice atto di cortesia, ma che però non assume tutta quella importanza che sembrano rinnettervi le sfere ufficiali di Sofia.

I bulgari corrono un po' troppo colla fantasia, e nelle parole dello zar veggono già un primo passo verso quel riconoscimento che attendono con tanta impazienza. Ora quelle quattro parole di ringraziamento possono bensì lasciar supporre in Nicolò II un animo proclivo a sentimenti concilianti, ma sono lontane dal significare che a Pietroburgo si abbia l'intenzione di dare un nuovo indirizzo alla politica estera. In ogni modo non si deve disconoscere nemmeno il valore del telegramma sovrano. Dopo tanti anni è questa la prima volta che fra Pietroburgo e Sofia furono scambiate ufficialmente delle cortesie, il che, per lo meno, è di buon augurio.

La Bulgaria si è acquistata da lungo tempo la fiducia e la simpatia dell'Europa; però l'ultima crisi ha dimostrato che essa non ha raggiunto ancora quel consolidamento da garantirle la pace interna e darle agio così di attendere con sicurezza al proprio sviluppo economico. I partiti pur troppo continuano ancora a travagliarla, e specialmente i russofili costituiscono un vero pericolo. Il loro programma — abbiamo già avuto campo di accennarlo in epoca anteriore — ha una sola mira: quella di gettare di nuovo la Bulgaria nelle braccia della Russia. Questi signori non si sono ancora persuasi che soltanto con una Bulgaria indipendente è da desiderare che la Russia ristabilisca dei rapporti normali. E ciò sia nell'interesse della Bulgaria come in quello dei rapporti internazionali.

La Bulgaria dev'essere dei bulgari innanzi tutto, osservò giustamente lo Stoiloff nel suo recente discorso alla Sobranje, mentre, senza sottintesi ed energicamente, rigettava le pretese dei russofili, cioè di richiamare ufficiali russi nell'esercito bulgaro, di riaprire la questione dinastica e infine, per far piacere alla Russia, anche quella in merito al territorio, la cui integrità è venne garantita dal trattato di Berlino. Che la Bulgaria cerchi l'amicizia della Russia è la piena regola, ma ciò non deve seguire a prezzo della sua indipendenza.

Lo Stoiloff, nella stessa occasione, si espresse anche su questo punto chiaramente, dove disse che innanzi tutto sarebbe cura del Governo di coltivare i buoni rapporti colla Turchia e cogli Stati limitrofi, ai quali lo legano interessi e scopi analoghi e maggiori che non coi le grandi Potenze.

Se si deve giudicare dalla splendida votazione che lo Stoiloff ebbe, — 134 voti favorevoli contro 25, — si dovrebbe arguire che il suo programma di politica estera corrisponde ai desiderii della maggioranza. Ma l'appoggio che vedemmo i russofili al Governo fu sincero o cercò dominare, e non venne piuttosto concesso sotto l'impressione enorme che fra le loro file in particolare, suscitò il telegramma di Nicolò II?

Comunque, rimane però sempre il fatto che i rapporti fra la Russia e la Bulgaria sono entrati in una fase nuova, non si può dire quale disparata. Adesso, col pare, tocca al principe in specialmente di dimostrare che le speranze in lui riposte non sono mendaci. Il difficile nuova nel reggere il ghiaccio; questo è rotto, all'esperto navigante dev'essere facile trovare la via del porto.

Due curiosi progetti d'imposta nel Canton Ticino.

Lugano, 15 novembre.

(ZETTA) — Il Gran Consiglio ticinese sta ora discutendo una nuova legge tributaria. Tale legge si ispira a principii che altra volta vennero respinti perchè troppo fiscali e tutt'altro che liberali. Basta accennare l'articolo 3, che colpisce il reddito degli stabili posti all'estero, e l'art. 6 che fa pagare al forestiere l'imposta sulle rendite possedute all'estero solo nella proporzione corrispondente in modo equo alla rendita che consumano nel Cantone.

Il primo, come si vede, grava enormemente su quei numerosi ticinesi che possiedono all'estero degli stabili o dei capitali ovunque posti per i quali pagano già le tasse dove si trovano. È una doppia imposta che costringerà parte dell'emigrazione ticinese forse a cambiar nazionalità e ad alienare i beni in patria. Moltissimi ticinesi all'estero firmarono un'energica protesta e la mandarono già al Gran Consiglio.

Il secondo articolo viene a colpire i numerosi forestieri che, secondo tale legge, avrebbero il torto di spendere i loro denari qui nel Cantone; il metto poi alla mercè del fisco, il quale, per passare alla tassazione, dovrà servirsi di presunzioni o di informazioni. Questi forestieri che hanno la disgrazia, ad esempio, di essere proprietari in Italia di qualche immobile che paga tutta le dovute imposte, che non sono poche, e dà loro la poca rendita netta da permettere che se la vivano qui, oppure sono detentori di 3 rendita per la quale pagano quel po' di ritenuta, dovranno sloggiare per non vedersi falcidiate le loro risorse dalla nuova legge. La somma proprio una legge eccezionale fatta a posta per allontanare nella miglior maniera i forestieri.

Così, ad occhio e croce, nei riguardi degli stranieri questa legge sembra contraria al diritto internazionale, imperocchè uno dei suoi principii elementari insegna che le leggi di uno Stato non possono, per dirla in francese, *dépasse les frontières*; tanto è vero che da ciò ne scaturisce l'origine dei trattati internazionali, che in certi casi determinati vengono a stabilire quello che giuridicamente si chiama *reciprocità*.

Nei riguardi poi degli italiani, forestieri anch'essi, è duopo osservare che il trattato svizzero-italiano sancisce che i cittadini dei due Stati godano la parità di condizione. In Italia certo non si fanno pagare tasse per le rendite che possiedono i ticinesi o che ricevano nel loro Cantone.

Al Governo italiano, che ha tanto bisogno per il suo bilancio, potrebbe venire l'idea di proporre una legge simile e tassare i ticinesi che si trovano nel suo territorio per le rendite che possiedono nel Ticino. Sarebbe una maniera di portare denaro all'erario senza procurare tanto dispiacere al contribuente indigeno.

Torna inutile, perchè facilmente si possono toccare con mano, enumerare gli svantaggi che ne deriverebbero da questa proposta legge se non viene modificata. Come si disse prima, i ticinesi all'estero incominciarono a farsi sentire; e non sarebbe fuori di proposito che si fossero sentiti anche i forestieri.

I Consoli e le Ambasciate dovrebbero intanto informare i rispettivi Governi.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

Nozze aristocratiche.

Abbiano da Roma, 17:

Nei circoli aristocratici si annunzia il prossimo matrimonio della principessina Paolina Borghese, figlia del principe di Sulmona e della principessa Elena Borghese Apponyi, col conte Camerini di Ferrara.

Il terremoto in Sicilia ed in Calabria.

ROMA (S.n.) 17. L'Ufficio Centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* che il terremoto di ieri sera fu avvertito a Mineo, Zaffarana Etnea, Tiriolo.

A Reggio Calabria, dalle 19 di ieri alle 8 di stamane, vi furono sei fortissime scosse ondulatorie.

A Messina numerose scosse accompagnate da rombi. Gli strumenti sismici degli Osservatori di Roma, Rocca di Papa, Benevento, Ischia segnalarono il terremoto.

ROMA (S.n.) 17. L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* le seguenti notizie pervenutegli sul terremoto della Sicilia: « *Catania*, 17. Iersera circa le 19 un forte tremoto sussultorio e ondulatorio a Catania, fortissimo con spavento a Stromboli, Lipari, Messina, Randazzo, Linguaglossa, Bronte, Zafferana e Paternò; forte a Giarre, Belpasso, Biancavilla e Pelagosila; mediocre a Nicolosi, Viagrande e Mineo. Alle ore 23,30 una scossa ondulatoria a Catania e Mineo. »

MESSINA (S.n.) 17. In seguito al terremoto, iersera furono constatati, oltre un morto, tre feriti. Al carcere giudiziario i detenuti tentarono di ammutinarsi.

Furono avvertite scosse di terremoto anche a Barcellona e Lipari.

MILAZZO (S.n.) 17. Nella scorsa notte vi furono altre quattro scosse di terremoto alle ore 22,20, 22,35, 1,40 e 2,00. Nessun grave danno. Panico grandissimo nella popolazione.

STROMBOLI (S.n.) 17. Verso le ore 19 di ieri una fortissima scossa ondulatoria di terremoto durata 10 secondi; alle ore 23,45 un'altra più lieve; molte case lesionate; la chiesa ed il campanile sono pure lesionati, ma più gravemente.

PALERMO (S.n.) 17. Il generale Mirri, appena avuta la notizia del terremoto, è subito partito per Messina.

REGGIO CALABRIA (S.n.) 17. Iersera alle 18,55 fu avvertita una violenta scossa di terremoto seguita da altre leggiere. Gran panico nella popolazione. Finora non risulta che vi sia stata alcuna disgrazia.

Anche a Gerace fu avvertita la scossa di terremoto. La popolazione allarmata si è riversata nelle vie. Nessuna disgrazia.

Da molti Comuni della Provincia pervengono notizie ognuna.

REGGIO CALABRIA (S.n.) 17. Le località di Palmi Seminara, Sant'Eufemia, San Procopio furono danneggiatissimo dal terremoto di ieri sera. Vi sono morti, feriti e sepolti vivi. Fu richiesta la truppa. Stanotte altre forti scosse di terremoto con danni notevoli alle case.

Si ha notizia che un treno proveniente da Pizzo dovette fermarsi presso Rizzuto a causa di una frana che impedì al treno di proseguire per Reggio.

REGGIO CALABRIA (S.n.) 17. In seguito a violenta scossa di terremoto iersera fu molto danneggiato il palazzo del carcere giudiziario. I detenuti rinchiusivi agitandosi, si raddoppiò per precauzione la guardia. Si ha da Bagnara che i danni del terremoto sono gravissimi. Sei morti e vari feriti. La popolazione accampa all'aperto. Moltissime case dirocate ed inabitabili.

REGGIO CALABRIA (S.n.) 17. In seguito al terremoto moltissime case furono lesionate; sopramutto è danneggiato il fabbricato delle carceri. Giungono in ritardo notizie del terremoto a Bagnara stante la rottura del filo telegrafico.

Havvi pure interruzione della strada ferrata per una frana determinatasi. Si deplorano sei morti e vari feriti.

CATANZARO (S.n.) 17. Iersera, alle ore 19 a Catanzaro e in parecchi Comuni della provincia fu avvertita una forte scossa di terremoto. Dalle notizie finora giunte non risulta che siavi danni.

Arresti per la grassazione di Tortoli.

CAGLIARI (S.n.) 17. Vennero fatti altri dodici arresti in seguito all'aggressione del 14 corrente nella casa Depau in Tortoli.

Il suicidio di due sorelle.

Telegrafano da **Vicenza**, 16:

Amelia Zanolda, d'anni 17, rimproverata dalla mamma di non essersi recata a scuola e schiaffeggiata perchè aveva risposto malamente, fuggì di casa insieme alla sorella Jole di 15 anni, la quale ne aveva preso le difese contro la madre e ne aveva ricevuto in cambio sgarbi rimproveri. Stanotte rimasero irreperibili. Nel pomeriggio si recarono al giardino D'Angelin, trangugiarono dell'acido solforico e fuggirono. Giunte in piazza Sant'Ambrogio caddero a terra colte da dolori strazianti. Raccolte e curate, la Jole sembra fuori di pericolo, ma l'Amelia è agonizzante.

Il suicidio pare determinato da momentanea esaltazione nervosa.

NAPOLI, 16. **Drammatico suicidio per amore.** — Iersera una giovine signorina, appartenente a distinta famiglia, fuggì dal tetto paterno per seguire l'amante, certo Antonio Ognissanto, studente del secondo anno d'ingegneria.

Mentre i due innamorati trovavansi alla stazione in attesa di partire col treno di Foggia, furono sorpresi dai genitori della ragazza e da un delegato di P. S., il quale eseguì i colombi in Questura.

L'ispettore di servizio aveva da poco cominciato l'interrogatorio dello studente, quando questi, improvvisamente, o presenti la innamorata e i genitori di lei, trasse una rivoltella e in meno che non di dica gli esplose un colpo all'orecchio destro.

Immaginate lo strazio della povera signorina, che a tanta forza fu condotta via da quella scena raccapricciante e tragica! La poveretta non voleva in alcun modo separarsi dal suo adorato!.....

L'infelice studente venne condotto all'ospedale in istato gravissimo.

Dispose di salvarlo.

VENEZIA, 16 (*C. s.*). **Conferenza sulla siero-terapia.** — Iersera nella sala maggiore dell'Ateneo veneto ebbe luogo un'adunanza promessa dall'Associazione medica veneta per udire la relazione del primario dell'Ospedale cav. Cini sulle esperienze siero-terapiche compiute nel nostro nosocomio.

All'adunanza, presieduta dal dott. Da Venezia, parteciparono circa ottanta medici, alcuni dei quali venuti espressamente dalla provincia. Il cav. Cini riferì intorno ad un caso di difterite guarito da morte malgrado la cura del siero, per addivenire quindi a saggio ed applaudite conclusioni. Dopo di lui parlarono il dott. Scarsini, che accennò ad un caso di difterite curato felicemente col nuovo metodo, il dottor Cavazzani citando altri esempi favorevoli alla siero-terapia, il dott. Franchi, il medico provinciale De Hyeronimis, il quale ultimo, reduce dal suo viaggio recente a Parigi, espose i sistemi di cura e di risultati non così ottenuti negli ospedali della metropoli francese.

L'adunanza si sciolse non senza avere approvato un ordine del giorno in cui si manifesta il pensiero di aspettare che ulteriori esperienze confermino la bontà e l'efficacia terapeutica del siero antidifterico.

mandando intanto un plauso al Municipio nostro per le trattative iniziate con quello di Padova allo scopo di preparare in via provvisoria il siero nell'Istituto patologico di quella città.

— **Il patriarca al clero veneziano.** — S. E. il cardinale Sarto, ora patriarca di Venezia, ha indirizzato al clero ed al popolo di questa archidiocesi una sua prima lettera, nella quale noto il seguente periodo che vorrebbe rispondere alla famosa invocazione fatta a Napoli dall'on. Crispi: « Intendete bene, però, o fratellissimi. Iddio, di cui io sarò presso di voi ambasciatore e ministro, non è quel Dio indefinito e compiacente, di cui anche tanti miscredenti invocano l'autorità per sostenere i loro errori, per difendere i loro piaceri e i loro idoli; ma io devo predicarvi quel Dio, che ha data la sua legge agli uomini, che è disceso sulla terra e che ha parlato nella persona di Gesù Cristo, ecc., ecc. »

Questa sera poi la *Difesa* pubblica i brani più salienti di una seconda lettera da S. E. indirizzata alle diocesi di Mantova e di Venezia. Da essa tolgo la conclusione, invero sapiente: « Fuggite — ne dice — ogni amicizia non solo coi più scellerati, ma altresì con quelli che, essendo imbevuti di liberalismo, pensano che tutto andrà bene se noi cattolici ci uniremo con loro. Costoro sono veramente stolti, che ci vorrebbero travolgere negli abissi. Costoro sono infermi disperati, che chiamano a grandi grida il medico, ma a patto che loro venga dato per farmaco il veleno, onde essi stessi sono ridotti a morte. »

VICENZA, 16 (*ff. oo.*). **Un caso di difterite e un medico processato.** — Giorni addietro veniva trasportata a Vicenza per essere sottoposta all'iniezione del siero antidifterico una bambina di Montecchio Maggiore, però in condizioni così gravi che il medico comunale non volle neppure entrarne in città. La bambina fu curata, in seguito a questo rifiuto, in un carro sanitario presso la stazione della tranvia. L'iniezione riuscì inutile, perchè la bambina nella notte stessa morì.

Ora si sa per certo che fu denunciato all'Autorità giudiziaria il dottor Tamarotto, medico di Montecchio Maggiore, colpevole di non aver avvisato il sindaco di quel paese della malattia contagiosa e di aver permesso il trasporto della defunta a Vicenza senza adottare le precauzioni prescritte dai regolamenti sanitari.

Dalle nostre Provincie

Il Re in Piemonte.

S. M. il Re partì questa notte da Monza con treno speciale alle 2 1/2. Giunse a Torino, al bivio del Vallino, alle 5,38, ripartì alle 5,44 e giunse a Racconigi stamane alle 6,30.

Non si sa bene ancora quanto S. M. si fermerà in Piemonte, ma credesi che prima di ripartire farà pure una breve gita al proprio castello di Pollenzo.

NOVARA, 17 (Giugno). **Altra burrascosa seduta al Consiglio comunale.** — Ieri sera una nuova vivacissima discussione ebbe luogo sul verbale, avendo il segretario omesso di pubblicare buona parte di quanto aveva detto il consigliere Boeri ed una formale dichiarazione fatta dallo stesso consigliere Boeri nella seduta precedente, mentre ostensibilmente erano scritte le parole del suo contraddittore on. Cerruti. Il consigliere Boeri protestò contro il verbale redatto in modo partigiano. Il sindaco riconobbe aver fatta opera saggia il segretario sopprimendo parte della discussione che per la sua vivacità non era bene che venisse letta dai nostri nipoti negli anni venturi. E notisi che nulla fu detto di offensivo dal consigliere Boeri, nulla che non fosse detto.

Altri consiglieri protestarono col consigliere Boeri, ma la solita maggioranza approvò il verbale così come era stato redatto.

ALESSANDRIA, 17 (Garibaldo). **Ciclismo e scherma.** — Al Circolo Velocipedisti, a datare dal 1° dicembre, verrà riattivata la Sezione di scherma, la quale rimarrà aperta a tutto febbraio 1899. I soci potranno farne parte, previo il pagamento d'una soprattassa di L. 3 mensili.

A detta Sezione potranno inscriversi anche i non soci, rivolgendone domanda al segretario del Circolo, cagionieve Casabanna, accompagnata dalla somma di L. 15, quota in ragione di tre mensualità.

Il Circolo avverte poi che per comodo dei soci corridori verrà collocato nel salone sociale un *Home Trainer* per l'allenamento invernale, e che lunedì 19 corrente verrà solennemente fatta la distribuzione dei premi ai vincitori della corsa *Handicap* del 29 ultimo scorso.

— **Croce Rossa.** — Dal Sotto-Comitato regionale di Alessandria riceve il resoconto finanziario per l'anno 1898. La situazione patrimoniale del Sotto-Comitato al 31 dicembre 1897 era di L. 14,740 41; al 31 dicembre 1898 salì a L. 15,701 88.

La situazione patrimoniale della II Circoscrizione di Alessandria, che al 31 dicembre 1897 era di Lire 24,900 87, salì al 31 dicembre 1898 alla cifra di Lire 31,607 05.

L'Associazione può disporre in Alessandria di 190 letti.

VERCELLI, 17 (s.). **La scoperta del cadavere di uno sconosciuto a Desana.** — Ha prodotto impressione la notizia che a Desana si è scoperto il cadavere di uno sconosciuto, evidentemente vittima di un assassinio.

È il cadavere di un giovanotto di 18 o 20 anni; vestiva solo una camicia ed un paio di calzoni. Era stato nascosto in una tomba, in aperta campagna, non asciutta, e che quando venne l'acqua fu mossa ad una trabboccatoio nella vicina cascina del dottor Gallifanti.

L'infelice aveva il cranio sfondato così che l'osso penetrò nella massa cerebrale, pare con un colpo di mazza dalla parte del martello; un altro colpo della stessa arma, dalla parte del taglio, aveva spaccato la fronte. Il volto serbava traccie come di una bastonata, e delle escoriazioni al collo rivelavano che vi era anche stato uno strangolamento.

La morte risale, secondo i medici, a sabato o domenica. I topi avevano già rosicchiato le mani ed il polpaccio di una gamba del cadavere. La salma fu fotografata, d'ordine del giudice istruttore avvocato Masi, dal signor Marvero, e poi i dottori Baravalle di Vercelli e Martorelli di Desana praticarono l'autopsia.

Nessuno in paese ha visto o conosce il disgraziato; poco lontano dalla tomba si trovarono un paio di scarpe ed un cappello, che pare gli appartenessero.

— **Un altro cadavere sconosciuto a Villarboit.** — Nelle acque del canale Cavour, presso Villarboit, fu scoperto un altro cadavere, non meno sconosciuto, di un uomo sui 45 anni. Nulla gli si rinvenne nelle tasche degli abiti, piene solo di sabbia. La morte risale a 10 o 12 giorni, ed il cadavere era in istato di avanzata putrefazione.

Si suppone che possa trattarsi di una disgrazia.

— **Una grave rissa a Strepiana.** — È scoppiata, per futili motivi, nel cortile del mulino Fornaro, la notte del 12. Tale F. G. ne uscì con una coltellata al ventre, fortunatamente guaribile in 10 giorni. Egli accusa del ferimento certo O. G., che è scomparso. L'O. ed altri giovani suoi amici sarebbero pure imputati di violazione di domicilio.

— **Consiglio comunale.** — Ieri sera si è inaugurata la sessione d'autunno del nostro Consiglio comunale.

Dopo una discussione preliminare sulla riforma della tombinatura, che sono il dolce dell'egregio consigliere Turina, il quale tempesta in verità di anni tutte le Amministrazioni, e dopo le solite promesse, il consigliere avv. Graneri legge la sua relazione, diligente ed elaborato documento, sul bilancio 1899 del Comune di Vercelli. Conchiude, a nome della Commissione, proponendone l'approvazione, con alcune lievi varianti concordate con la Giunta.

Si discute ancora sullo stanziamento all'attivo della somma di circa 60,000 lire, rappresentante il credito del Comune verso il defunto direttore del dazio per le note malversazioni, somma ripetibile dagli amministratori ritenuti civilmente responsabili. Locarni trova inutile quello stanziamento, e quello al passivo di 40,000 lire per il ponte sulla Sesia, le quali non si dovranno certo spendere nè oggi nè domani.

Patriarca propone di tenere un'apposita seduta per la questione della responsabilità degli amministratori. Il Consiglio approva.

Si impende la discussione del bilancio.

Al capitolo sull'istruzione si impegna una discussione sulla proposta di dare l'amministrazione economica del Convitto normale femminile al suo Consiglio direttivo invece di continuare a condurla il Comune. Sostengono la proposta Patriarca, Baggiolini, Cagna. La oppugna Lucca.

Finalmente la proposta è approvata a grande maggioranza in via di esperimento. Il Comune voterà il bilancio del Convitto; il Consiglio discuterà le applicherà e darà poi i conti.

La lunga discussione porta via quasi tutta la serata.

In seduta privata il Consiglio delibera di aprire un concorso per esami al posto di insegnante legislazione rurale nell'Istituto tecnico Cavour, vacante per le dimissioni del titolare avv. Guala.

CUNEO, 17 (Vale). **Una nuova industria.** — In prossimità della stazione ferroviaria ed attigua alla segheria idraulica Girard, sorgerà quanto prima una fonderia di ghisa con officina meccanica. Il signor Biengini, industriale, già facente parte della Ditta Manfredi-Durina-Biengini di Mondovì, venne incaricato a fare detto impianto nella considerazione che nel nostro circondario non esistono finora altre fonderie.

Oltre a portare un vantaggio economico nella nostra città, che per troppo non ha molti stabilimenti industriali, vivamente sentita la mancanza di una fonderia.

Si ritiene che il Municipio vorrà abrogare l'assurda ed ingiusta tassa di dazio imposta sul carbone fossile per l'uso industriale. Questa tasse, oltre a non esistere nelle altre città, è di gravissimo danno alla industria locale, mettendola nell'impossibilità di sostenere la concorrenza degli stabilimenti che non ne sono colpiti, e potrebbe a ragione impedire lo sviluppo di una fonderia di ghisa, trattandosi appunto di un'industria per la quale il carbone è uno dei principali coefficienti.

— **Cura antidifterica.** — Si era annunciato che era stata intrapresa la cura d'una bambina affetta da croup difterico, col siero del dottor Behring, con buon esito. Ora l'egregio dottor Tua, medico igienista della nostra città, assicura che l'esame batteriologico, condotto a termine dall'ufficio sanitario, non confermò trattarsi di vera difterite.

— **Suicidio.** — Un sorvegliante della città stamane si gettò dal ponte di Stura e rinvenne cadavere.

MONDOVÌ, 16. (Ca.....zo). **Siero antidifterico.** — Il nostro Municipio ha provveduto per l'acquisto in Germania di alcuni tubi di siero antidifterico, il cui arrivo è atteso con viva impazienza per il caso — che Dio tenga lontano — di una infezione.

Anche l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore, per iniziativa del presidente cav. Giacomo Baratteri, ha deliberato di richiedere all'Istituto Behring l'invio di alcuni tubi, nell'attesa che possano soddisfare ai bisogni nostri gli Istituti che con sì mirabile slancio si stanno promovendo nei maggiori centri della penisola.

— **Il teatro Sociale.** — Sono state iniziate trattative — che danno speranza di buona riuscita — per l'apertura del teatro Sociale di Piazza. Sarebbe tempo d'avvero, dopo tanti anni di chiusura, che la Direzione del teatro riuscisse a procurare uno spettacolo almeno discreto per il non lontano carnevale.

AOSTA, 17. **Infortunio.** — Ho narrato nel foglio di ieri l'altro il pietoso caso del giovinetto Chanire di Oyace, che, andato in un burrone a raccattar foglie, vi trovò morte sciagurata; un fatto simile avvenne due giorni dopo in quel di Chaupordier. Ivi certo Andrea Piolet, recatosi sul margine di un torrente per rastrellarvi poche manciate d'erba, cadde a capitombolo nel baratro ove mugge il torrente.

Accorse gente per prestare soccorso al poveretto. Fu vano, egli emise nelle loro braccia l'estremo respiro.

— **Collocamento a riposo ed onorificenze.** — I nostri agronomi hanno accolto con viva soddisfazione la notizia, giuntaci venerdì con questo foglio, del collocamento a riposo col grado e titolo onorifico di cancelliere di Tribunale, del già cancelliere di Pretura cav. Luigi Bich, consigliere comunale di Aosta e presidente del Comizio Agricolo.

Essi sperano che il cav. Bich, ora tolto agli obblighi di una mansione che onoratamente disimpegnò per un trentennio, potrà consacrare tutta la sua prodigiosa attività allo sviluppo del Comizio stesso, procurando di rendere viemmeglio popolare e proficua una tale istituzione, che, la mercè sua, rese già tanti vantaggi a queste popolazioni montanine.

LANZO, 17 (E. P.). **Introiti e spese delle feste di beneficenza.** — Le feste che ebbero luogo l'8 e 9 settembre per opera gentile e caritatevole di numerose signore e signori, diedero un felicissimo risultato da renderne orgogliosi i promotori. Riuniti il Comitato per definire le spese e gli introiti, ne risultò che:

Incassi fatti furono in	L.	5879 50
Spese per illuminazione, addobbo, tassa governativa, ecc.	»	1980 —
E così un ricavo netto in	L.	3899 50
Così distribuite:		
Congregazione di carità	L.	1464 60
All'Orfanotrofio femminile	»	732 —
Ai vari poveri di Lanzo	»	1830 70
Concorso per l'organo alla parrocchia	»	300 —
Società Veterani e Reduci	»	100 —
Totale L.		3899 50

CERIO CANAVESE, 16. **Un suicidio.** — Stamane si fecero i funerali a Bertona Vincenzo, giovanetto di anni 23, il quale avantieri si appiccò al soffitto della propria camera con una diecina di giri di corda al collo. Il motivo che trasse il povero giovane all'atto disperato non si è potuto scoprire. Si parla di passione amorosa, ma d'altro canto si dice anche che il Bertolone era giocatore e frequentava più volentieri le osterie che il lavoro.

Egli n... lascia una sorella, bravissima ragazza assai amata a Corio.

PONT CANAVESE, 17. **Necrologio.** — È morto qui Domenico Serra, distinto maestro di musica. Capo della Filarmonica della locale Manifattura da circa 40 anni, lascia di sè memoria imperitura ed affetto profondo ne' suoi innumerevoli allievi ed amici.

Sabato scorso, 10 corrente, ebbero luogo i funerali con immenso concorso di conoscenti ed amici. Alla mesta funzione intervennero pure i maestri, i direttori ed una rappresentanza della Musiche consorelle di Castellamonte e Rivarolo, così dimostrando la ricca eredità d'affetti del caro maestro Serra, e la concordia fraterna che unisce queste Musiche consorelle nelle gioie e nei dolori.

RACCONIGI. L'elezione politica. — Ci telegrafano da Racconigi che un gruppo di elettori di Murello hanno deliberato di sostenere nuovamente la candidatura dell'avv. Ferraro-Gola.

— Da Savigliano riceviamo telegrammi nei quali è detto che gli elettori di Marene, Cervere e Grinzane hanno deliberato di portare i loro suffragi sul nome dell'ing. Edoardo Donadio. Ma i firmatari di questi telegrammi-circolari d'urgenza possono garantire che proprio tutti gli elettori di quelle sezioni voteranno per questo candidato?? e non è possibile che il desiderio venga scambiato per una fondata previsione? Diranno le urne.

NOTIZIE ESTERE

La russofilia in Francia.

Il console marchese Carcano.

Nizza Marc, 15 novembre.

(Oliva) — Questa mattina vi fu un'adunanza al Municipio di tutti i presidenti delle Società di mutuo soccorso per deliberare un pellegrinaggio nel giorno dei funerali dello tzar a Pietroburgo alla tomba del fratello d'Alessandro III, costrutta a Nizza nella villa Bermond, ove morì. Si sa che egli era il vero fondatore e che fu la sua morte drammatica che diede la Corona all'ora defunto tzar.

* * *

Si è sparsa la voce, che recò un grande dispiacere nella colonia italiana, e cioè che il console generale marchese Carcano deve essere trasferito a Marsiglia, e che qui lo sostituirà il console Durando, ora in quest'ultima città. Anche il delegato Renica fra giorni deve partire per Roma, e qui verrebbe da quella città il delegato Polli.

Il figlio del marchese Di Rudinì
che vinse 200,000 lire alla « roulette ».

Mandano da Nizza, 16:

Al Casino di Montecarlo si è verificato, nelle ore pomeridiane di ieri, al tavolo della *roulette*, uno di quei casi che appunto per la loro non troppa frequenza fanno parlare di sè e formano almeno per una settimana il tema dei discorsi della folla durante che frequenta quelle sale.

Il figlio del marchese Di Rudinì è riuscito, puntando replicatamente sui numeri *en-plein*, a far saltare la banca, portando via la cospicua somma di 200,000 lire.

Potete figurarvi le occhiate d'invidia degli altri giuocatori raccolti attorno al tavolo della *roulette*, i quali, per nostro, non avevano fatto che perdere a rotta di collo!

Una nave italiana.

SINGAPORE (8.m.) 17. La nave italiana *Umbria* è giunta e ripartirà il 19 corrente.

A bordo tutti bene.

Il processo di Odessa
per lo scontro di due navi.

ODESSA (8.m.) 17. La parti hanno interposto appello contro la sentenza del processo per lo scontro tra il *Vladimiro* e la *Columbia*.

REATI E PENE

Il processo dei ferrovieri del genio.

I lettori ricorderanno la notizia data da noi di un processo iniziatosi contro alcuni soldati della brigata ferrovieri incaricati del servizio postale sulla linea ferroviaria Torino-Torre Pellice-Pinerolo. Essi, in seguito a reclami di privati e in seguito ad un'inchiesta dell'Autorità militare, vennero denunziati quali colpevoli di manomissione della corrispondenza postale, di furto di francobolli e soppressione di lettere, reati commessi nella loro qualità di addetti al servizio postale. Ricorderanno pure i lettori un tragico fatto provocato dallo scoprirsi dei fatti delittuosi.

Uno dei primi arrestati, il caporale Trombetta, trovandosi nella cella di rigore del suo quartiere in Torino, si tolse, col suicidio, all'onta di un processo. Sollecato il tavolaccio con una cordicella, se lo lasciò precipitare sulla testa e cadde fulminato.

* * *

Continuata l'istruttoria, venne questa compita dall'Ufficio d'istruzione del Tribunale Militare con solo intelligente e nel processo vennero ritenuti autori dei fatti indicati i seguenti imputati:

Oliveti Angelo, caporal-maggiore, nativo di Meggano della provincia di Pavia;

Chiapponi Secondo, caporale, nativo di Possecco, provincia di Pisa;

Lo Faro Francesco, caporale, nativo di Cantenuova, provincia di Catania;

Peccioli Sveno, caporale, di Poggio Catino, in quel di Rieti;

Cappa Bartolomeo, caporale, nato in Pallegno nel Biellese;

Renato Francesco, caporale — tutti del 4° reggimento genio, brigata ferrovieri.

Una grave questione s'affacciò sull'autorità competente a giudicarli. Bisogna ricordare che, in seguito a convenzione passata fra l'Amministrazione militare e la Società Mediterranea, la linea Torino-Pinerolo-Torre Pellice è esercita dalla brigata ferrovieri del 4° reggimento e che l'Amministrazione militare è tenuta responsabile pei danni cagionati dai militari addetti al servizio. Dapprima ciò aveva fatto dubitare che potesse esser danneggiata l'Amministrazione militare e quindi dovessero i colpevoli soggiacere alla giurisdizione militare, e questa fu infatti incaricata dell'istruzione del processo. Ma visto che dal furto dei francobolli, reato prevalente, erano rimasti danneggiati dei privati mancanti d'azione per ricuperare il risarcimento dei danni per le lettere *semplici* non pervenute a destinazione, e nessun danno perciò ne poteva risentire l'Amministrazione militare, su dotte requisitorie dell'avvocato fiscale militare, la Commissione d'inchiesta dichiarava ieri la propria incompetenza ed ordinava la trasmissione degli atti al procuratore del re, presso i Tribunali ordinari, per l'ulteriore procedimento.

Stiamo ora ad attendere qual sorte serberà a questo l'Autorità giudiziaria ordinaria.

Per diffamazione.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Nicolino Giovanni, d'anni 41, di Venaria, geometra, è oggi comparso davanti il Tribunale imputato di duplice diffamazione per mezzo della stampa per aver fatto pubblicare sul giornale *Il Grido del Popolo* della stessa città e sulla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo due articoli entrambi contenenti frasi lodanti l'onore e la riputazione della Ditta Wild-Pianta, che in quei di Cuneo ha due stabilimenti di tessitura meccanica di cotone.

Gli articoli, trattando la questione dei rapporti fra gli operai ed i principali, avevano frasi ed apprezzamenti severi contro costoro, tali da provocare querela da parte della Ditta Wild-Pianta.

All'udienza però, mercè i buoni uffici del presidente e dei patroni e in seguito a dichiarazioni del querelato, vi fu recesso di querela, e così tutto è finito per il meglio.

Presidente: Rocco di Monticelli; Pubblico Ministero: Ravaro; Difensore: avv. Fresia, di Cuneo; Parte civile: avv. De Antoni.

Lotta di campanile.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Per un alterco avvenuto fra Chiarigliese Domenico da San Francesco al Campo e Marchino Giovanni da Malanghero i due paesi si dichiararono la guerra, guerra feroce, la quale finì, come tutte le guerre di questo genere, per aver tristi conseguenze.

Il 29 aprile ultimo scorso Chiarigliese partì da San Francesco e in compagnia di tal Giovanni Martinetto si recò in Malanghero. Incontratosi verso la ventiseì di tal giorno col suo nemico Marchino che beveva nell'osteria Masera unitamente a certi Devietti Francesco, Chianale Guglielmo e Giudro Enrico, le cose parvero mettersi bene, chè venuti quei giovanotti dei paesi nemici a conciliazione, vollero perdonarsi le antiche offese e mettere una pietra sul passato.

Ma la poca contratta non venne mantenuta da quelli di Malanghero, che erano tutt'altro che ben disposti verso il Chiarigliese ed il Martinetto, i quali avevano avuto l'ardire di venire nella loro borgata per sapendoni mal visti.

Non dissero però a nessuno le loro intenzioni e lasciarono i due nell'osteria fingendo di andarsene per i fatti loro. Sul tardi Chiarigliese e Martinetto uscirono di là e, dopo aver fatto visita ad un certo Randone, del paese, loro amico, presero la campagna per ritornare a San Francesco al Campo.

Giunti ad un tal punto, si trovarono di fronte ai quattro di Malanghero, e cioè Devietti, Chianale e Giudro, muniti di bastoni, e Marchino, armato anche di coltello.

Capito che l'affare si faceva serio e che erano stati tratti in inganno, i due si posero sulle difese, ma con poco buon esito, chè Devietti e Marchino, fattisi contro al Chiarigliese, e Giudro e Chianale sul Martinetto, menarono colpi tali da lasciarli sul terreno.

Il Chiarigliese riportò parecchie lesioni, una delle quali alla fronte con frattura delle ossa, che fu causa della sua morte, avvenuta istantaneamente.

I periti giudicarono la ferita alla fronte mortale e dichiararono che la medesima era stata prodotta da colpo contundente. Il Martinetto a sua volta riportò tre lesioni, fortunatamente di lieve entità, da guarirne in quindici giorni.

Per questi fatti Devietti Francesco, d'anni 20, Marchino Giovanni, d'anni 24, Chianale Guglielmo, d'anni 25, e Giudro Enrico, d'anni 16, tutti contadini e di San Maurizio Canavese, vennero rinviati a questa Corte d'Assise accusati di correità e con premeditazione inferta al Chiarigliese lesioni tali da cagionargli la morte ed al Martinetto tre lesioni dichiarate guaribili in giorni quindici.

I giurati ritennero Devietti Francesco e Marchino Giovanni colpevoli di aver inferte al Chiarigliese le lesioni che furono causa della sua morte, nonchè di aver concorso nel fatto di colui o coloro che ferirono il Martinetto; ritennero ancora la premeditazione nella commissione dei due reati; negarono che essi si trovassero all'atto del delitto in istato di ubbriachezza. Dichiararono Chianale Guglielmo colpevole di aver concorso nel ferimento che arrecò la morte al Chiarigliese, lo ritennero colpevole del ferimento del Martinetto, delitti commessi con premeditazione e in stato di mente. Ritennero per ultimo il Giudro Enrico colpevole di avere concorso nel ferimento del Martinetto. Concessero a tutti le circostanze attenuanti.

La Corte in base a questo verdetto condannò:

Devietti alla pena della reclusione per anni 10, mesi 10 e giorni 15; il Marchino alla stessa pena coll'aumento del sesto della segregazione cellulare; il Chianale ad anni 8 di reclusione e mesi 9 coll'aumento del sesto della segregazione cellulare, e Giudro ad un mese e giorni 26, pena quest'ultima scontata col sofferto.

La sentenza venne pronunciata alle ore 22.

Presidente: cav. Gazzone; P. M.: cav. Policano; Parte civile: avv. Vinardi; Difesa: avvocati Porro, Allievo, Abramo Levi, Rosolli e Molinari.

L'avvelenamento di 150 ragazzi.
La morte d'una fanciulla.

(*Tribunale Penale di Vercelli*).

Vercelli, 17 novembre.

(s.) — Verso la fine d'agosto di quest'anno si verificava nella popolazione del nostro Ospizio di carità una strana epidemia. Tutti o quasi gli alunni sia della sezione maschi che della sezione femmine, furono colti da un male misterioso coi sintomi dell'avvelenamento: vomiti, diarrea, febbre, vertigini, dolori alle ossa, ecc. Gli ammalati furono un centinaio e mezzo circa. Una delle alunne, certa Sacchero, più aggravata degli altri, dopo alcuni giorni morì. Il resto degli alunni guarì.

Si cercarono naturalmente le cause del misterioso male. Venne apposta in Vercelli il dott. Conti, medico provinciale di Novara, che si unì al medico curante dott. Ferrero ed all'ufficiale sanitario dottor Poletti; e dopo avere per constatazioni, prove ed analisi escluso che potesse trattarsi della salsa, dell'acqua, del vino, del pane o della stagnatura dei recipienti, l'attenzione dei medici si fermò sulla carne. I sintomi del male e l'autopsia della povera Sacchero li indussero a credere che lei fosse la causa della malattia.

Il qui il processo, incominciato ieri mattina, contro il macellaio dell'Ospizio, signor Romero Romeo, imputato di omicidio colposo.

Si trovano il direttore dell'Istituto, due suore, alunni ed alunne, ed assistenti dell'Ospizio, e dalle loro deposizioni risulterebbe in genere che, salvo rare eccezioni, i sintomi si ebbero solo in quelli che mangiarono il 26 agosto la carne di manzo fornita dal Romero; suore, assistenti e cuoche, che mangiarono vitello, furono immuni: come lo furono quei giovinetti che non toccarono la carne. La Sacchero (ne avrebbe mangiata una doppia razione. Una serva dell'Istituto ne portò a casa. Suo marito e suo figlio ne mangiarono ed ammalarono.

Viceversa i testi a difesa, privati, militari, osti, ecc., asserirono che nè in quello nè nei giorni susseguenti non provarono alcun malessere, mentre i garzoni del Romero avevano attestato che a tutti questi si era data per una settimana la stessa carne servita all'Ospizio. Tutti questi poi dichiararono che il Romero vende sempre carni di ottima qualità.

Stende la Difesa l'avv. Luigi Bonino.

I periti, dottori Conti, Poletti, Ferrero e Biancardi, ed i veterinari Tambarino e Morano discutono a lungo sulla questione scientifica.

Fra Poletti, Biancardi e Ferrero da una parte e il Conti dall'altra vi è dissenso; ma finalmente si accordano nel rispondere ai quesiti loro sottoposti nel senso che la causa del morbo essi la ritengono nell'ingestione di carne guasta; che in tale fatto deve ricercarsi la causa della morte della Sacchero, che, debole e malaticcia, oppose scarsa resistenza all'avvelenamento.

Il difensore avv. Bonino confutò parecchie delle affermazioni, specie quelle del dott. Conti, muovendo continue obbiezioni.

Da **Vercelli** ci telegrafano, 17, ore 23,8:

Riaviato alle ore pomeridiane, il processo terminò stasera. La ventenne assolve il Romero per insistenza di reato.

Il processo di un socialista ad Ivrea.

Ivrea, 17 novembre.

(Milio) — Da due giorni al nostro Tribunale si discute un processo socialistico che desta il più grande interesse per la stima e l'affetto di cui è circondato l'accusato, avv. Rodolfo Laro, giovane d'anni 27, sì, giura avvenente, aperto, intelligente.

Egli è imputato del delitto di cui agli articoli 217 e 251 del Codice penale, per avere negli anni 1893 e 1894, come organizzatore e presidente della Sezione canavesana del Partito socialista dei lavoratori avente sede in Ivrea e ascritto alla Federazione regionale piemontese e mediante conferenze all'uopo tenute e col diffondere giornali ed opuscoli, propagato il programma socialista adottato dal Partito socialista avente sede centrale in Milano, eccitando così pubblicamente in modo pericoloso per la pubblica tranquillità l'odio tra le classi.

Sopra un tavolo vi sono i corpi di reato, fra cui copie dell'opuscolo *Il Socialismo*, di Orgero Giuseppe, altri di carattere dicesi sovversivo, fra cui il Crapotkin, due libri del Turati *La Lotta di Classe* ed il *Dovere alla resistenza*, vario striscie di carta con massime e due quadri.....

Si escute un considerevole numero di testi, fra cui il sindaco della città, il deputato, il consigliere provinciale, l'avv. cav. Riva ed altri ancora concordi tutti nel ritenere l'avv. Laro incapace a fomentare l'odio di classe, la violenta contro i ricchi, ecc. Dalle deposizioni risulterebbe che il Laro nelle sue tre conferenze consigliava l'operaio ad istruirsi, ad abbandonare le osterie, essendo l'istruzione l'unico mezzo per raggiungere l'ideale del socialismo, migliorare legalmente e senza violenze la sorte degli operai.

Di questo parere ed avviso non si palesò però il Pubblico Ministero, e nella sua requisitoria, che durò circa due ore e mezza, con argomentazioni e ritorsioni sostenne la colpevolezza del Laro, concludendo per la condanna del medesimo ad otto mesi di detenzione e lire 1000 di multa, spese e confisca dei corpi di reato.

La Difesa, rappresentata dai valenti avvocati del Foro canavesiano, cav. Bonomi, comm. Rossi, avvocato Sandino, avv. Lenza ed avv. Ruggieri F. C. di Torino, confutò eloquentemente le tesi del Pubblico Ministero, dimostrando come in diritto ed in fatto fosse un errore l'imputazione ascritta a Loro. Vi furono momenti di vera entusiasmo e di commozione, quando si ricordò il passato sempre illibato del Laro e della sua famiglia. A questa il presidente potè trattenere la espressione del pubblico, che era compreso dalle eloquenti e brillanti arringhe.

Sono le 18, ed il Tribunale rimanda la continuazione del processo a lunedì.

ARTI E SCIENZE

La nuova commedia dell'Ibsen. — Il segreto che ricopriva il titolo e l'argomento della nuova commedia intorno a cui l'Ibsen, il drammaturgo alla moda, sta lavorando, è finalmente svelato. Il titolo, secondo il *Berliner Tageblatt*, è *Rita Allmers*. L'azione si svolge in una casa presso un Fjord della Norvegia.

Alfredo Allmers è una moglie Rita hanno un figlio unico, Eyolf, che entrambi amano teneramente: così sono la coppia più felice di questo mondo, l'amore coniugale e l'amore del figliuolo compongono la loro vita di fiori. Improvvisamente, la sventura — una terribile sventura — li colpisce. Mentre la madre ha gli occhi su sè il bambino, questi cade, e cade così malamente, che diventa sciancato ed abbisogna delle grucce per camminare.

Allora fra moglie e marito accade una scena più terribile ancora: mentre il padre dalla compassione è tratto a vieppiù amare il figliuolo, la madre nel suo grado sente svanire a poco a poco il legame di tenerezza che l'avvinceva alla sua creatura. La vista dello sciancato le diventa insopportabile, ed ella guarda il bambino come se lo guardasse col malocchio.

« Ci credete voi al malocchio? », le chiede appunto un amico, il Borghèim. Ed ella risponde misteriosamente che ci crede, massime al malocchio dei bambini. Giusto in quelle, il piccolo Eyolf, che si trastullava su un ponte, cade nell'acqua e si annega. Il corpicciuolo scompare, solo le grucce galleggiano a fungo.

Nell'atto seguente marito e moglie sono seduti sulla sponda del Fjord e parlano del bambino affissando gli sguardi sulle acque. La madre suppone che il cadavere giaccia al fondo del Fjord stesso alla casa, il padre opina invece che la corrente l'abbia trascinato al mare. « Che importa in ogni caso? » egli mormora. « Chi può saperne qualcosa? » E dalla distesa delle acque lo sguardo di Alfredo si porta su Rita. Il male sguardo! Sì, egli indovina che Rita ha un giorno, confusamente, quasi inconsciamente, desiderato che l'amore del marito si rivolgesse alla tomba del figliuolo anzichè al figliuolo vivente che lo assorbiva tutto — gelosia raffinata di amante, crudeltà orrenda di madre —, ed il figliuolo è morto!

La soluzione ultima e definitiva del problema psicologico è dall'Ibsen lasciata allo spettatore.

Paquita. — Questa nuova operetta del maestro Valente, che fu rappresentata iersera per la prima volta al Garibaldi dalla Compagnia Maresca, ebbe un esito fortunato, dappoichè il pubblico numeroso applaudì vivamente e ripetutamente, e volle la replica di parecchi pezzi fra i più salienti, chiamando altresì all'onore della ribalta i bravi interpreti.

Non mi piace di discorrere di *Paquita* senza evocarmi dal ricordo dei *Granatieri*, onde si scatta la cara impronta della stessa mano.

Il maestro Valente è uno dei pochi, per non dir l'unico, in Italia che abbia le particolari attitudini dell'operetta.

Egli conosce i segreti della teatralità operettistica, egli imbandisce motivi vari, piani, facili e direi così, svelti, egli sa trar partito dalle situazioni sceniche e ne cava dalle cosette originali, e se pur talvolta cade in motivi un poco volgari, talaltra ha eccellenti pagine di musica che fa istrumentare con semplicità grandiosa e con buon gusto.

La mende principale che si possa fare a *Paquita* è appunto la menda..... storica; *Paquita* discende in linea retta dai *Granatieri*, operetta che contiene musica più originale: eguali sono in *Granatieri* e in *Paquita* la struttura musicale, le predilezioni per certe specie di pezzi, il taglio dei pezzi stessi, qui forse più accurato.

E oltre ai *Granatieri*, quanta rimembranze di altre operette! È una sfilata allegra di motivi arieggianti altri motivi, di altri autori.

Ma l'operetta sta all'opera come la *pochade* sta

Appendice alla *Gazzetta Piemontese* (2)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

Il barone uscì, mentre un bell'uomo bionde, dalla barba a ventaglio, entrava nel palco.

— Marchesa!....

E la contessa indicò al bel biondo una poltrona di fronte a lei.

— Lei! Il suo parlì troppo forte; dal loggione la guardabarbare erano, per quanto marchese sia. Le marchesa!

— Sta bene, contessa; la ringrazio. Sa che non vengo mai al teatro.

— Mai! Chi è sublime, non fede eccetto.

A sua volta il marchese dovette subire l'interrogatorio..... Lui si difendeva con gesti delle mani e della testa protestando non saperne nulla.

— Infine, non vuol parlare?.... Il duca è suo cognato, e si comprende..... benchè nella famiglia..... Basta..... Adesso le permetto di ammirare Prèville..... Più ingrassata e fresca meno bene..... ma è sempre bella..... Suo cognato è fortunato..... Ma ha mai visto qualcosa di più meraviglioso di quel palco vuoto?..... Pare le finestre appositamente a non venire. Adesso è già mezzi e accennano che non vengono più..... Mi dica, come si chiama quella bella signora, là, in quel palco in seconda fila?..... Elisa m'ha domandato il suo nome, oggi, al Bosco, e io non lo sapevo..... Dio, che voce ha quella Alain..... Ah! sono!..... l'avevo detto, io, che verrebbero.....

Vi fu come un fremito nella sala. Tutti gli occhi si rivolsero verso il palco di prima fila, rimasto vuoto sino a quel punto.

La duchessina di Valrosa, in abito di tulle viola, aveva un giocello, giungeva colla sua amica, la contessa di Seran, una bionda estremamente bella, abbigliata di raso rosso e adorna di perle e di brillanti. Dietro alle due signore, il volto mascolo e sorridente del duca appari, e da tutti i palchi, dalle poltrone, i cannocchiali furono rivolti verso di loro.

Un vero colpo di scudio quell'apparizione, che risvegliava la sala addormentata. Tuttavia vera della delusione negli sguardi..... Para fondata allora quell'articolo della *Zanzara*?

Tanto peggio! Era interessante la storia che diceva come al *five o'clock* della duchessa di Valrosa questa aveva nè più nè meno che fatto mettere alla porta la contessa, dopo una spiegazione di viva..... mano. Si parlava di gioielli comprati ad una vendita fittizia e dal duca offerti alla sua buona amica col *bordereau* quintuplato di una forte differenza di Seran. Di qui scandalo e istanza di separazione. Ma ecco che venivano al teatro insieme..... tardi, era vero..... appena per l'ultimo atto..... e la duchessa era pallida..... e la contessa raggiante.

L'ultimo atto, bravo del resto, non fu ascoltato. Chi si curava ancora di ascoltare la commedia? La duchessa di Valrosa..... la duchessa di Valrosa..... non c'era lei, immobile e serena nella sua bella calma di statua.

All'uscita, sullo scalone, la gente si pigiava curiosa di vedere il duca uscire colle sue due signore. Ad un tratto un colpo di tosse in segnale li annunziò. Sì,

alla commedia; non bisogna andar a cercare il pelo nell'uovo, ma attenersi allo scopo precipuo, che è quello di divertire un paio d'ore, e *Paquita* questo scopo raggiunge.

I pezzi replicati furono una gustosa « tirolese » e « strofe » di Paquita e le « strofe del massaggio » e del finale nel 1° atto, la « stagarezca » nel 2° e la mattinata nel 3°.

Vi faccio grazia del libretto dei signori G. Mery e Della Campa, i quali devono essersi lambiccati ben bene il cervello per complicare l'azione e cavarne effetti operettistici. Anche per questo argomento per lo *pochades* bisogna chiudere un occhio e accontentarsi di molte situazioni comiche ed alcune originali, quali sono la scena del *massaggio*, quella dello *specchio*, la *campanata*, ecc.

La rappresentazione era affidata ai migliori elementi della brava Compagnia Maresca. La signora Calligaris fu un'ottima protagonista, secondata egregiamente dalla signora Vitale, Maresca e Castagnetta, quattro formose ed eleganti artiste; il Maresca, il Furi, il Cartolli, l'Orsini, il Rivelli benissimo.

L'allestimento scenico buono in generale, specie nel vestiario; un po' debole quantunque nuovo lo scenario dell'ultimo atto, che fra l'altro era anche poco illuminato.

In complesso, adunque, divertente la musica, ottima l'esecuzione, buono tutto il resto.

Stasera *Paquita* si replica.

Teatro Vittorio. — L'annunciò della penultima rappresentazione dell'*Aida* fece riempire l'ampio teatro Vittorio, che aveva un aspetto imponentissimo. Grandi e meritati applausi a quella squisita artista che è la signora Zilli, che fin dalle prime sere ha conquistato la generale simpatia, all'Ardoino, ai Giani e chiamato ripetute alla fine di ogni atto.

I manifesti annunziano per questa sera l'ultima di questa fortunata *Aida*, eppoi anche stasera il Vittorio sarà un teatrone.

Teatro Alfieri. — Anche iersera per la nuova commedia di Ibsen *Un nemico del popolo* il teatro era affollatissimo tanto nelle sedie quanto in platea e nelle gallerie. La forte commedia suscitò applausi vivissimi nelle scene più salienti ed alla fine di ogni atto; gli interpreti, segnatamente lo Zacconi, furono acclamatissimi.

Stasera *Un nemico del popolo* si ripete.

Teatro Balbo. — Si annunciano per quest'oggi due interessanti rappresentazioni con scelto e variato programma: una alle 15,30 e l'altra alle ore 20,30.

Salone-Café Romano. — Si annunziano per questa sera due importanti debutti: dei rinomati *excentrics americains Rooley Brothers* ultimo gran successo di Roma e Napoli; e dei valenti duettisti francesi *Les Dantes* reduci da Firenze ove destarono molto entusiasmo. Entrambi nuovissimi per Torino.

Teatro Nazionale. — Stasera al Nazionale la Compagnia filodrammatica darà *l'Amleto*, protagonista l'attore signor Pietro Resi.

Teatro Margherita. — Si annunzia prossima la riapertura del teatro Margherita, in via Madama Cristina, 24, restaurato dal suo proprietario signor Vasenotti. Vi si darà durante la stagione invernale un corso di spettacoli variati che vanno dalla marionetta, all'acrobatismo, all'operetta, al dramma, destinati a divertire principalmente gli abitanti del popoloso borgo San Salvatore.

La Riforma Sociale (*Rassegna di scienze sociali e politiche*, diretta da Francesco S. Nitti e Luigi Roux). — Il fascicolo 21 del 10 novembre contiene le seguenti materie:

I. ARTICOLI.

Lo spirito scientifico negli studi sociali (discorso letto il 3 novembre in occasione dell'apertura degli studi nella R. Università di Torino), di S. Cognetti **De-Martiis**, professore nella R. Università di Torino.

Struttura generale delle Società, di **Guillaume Ils Greef**, professore di sociologia alla Scuola libera d'insegnamento superiore di Bruxelles, membro della Camera dei rappresentanti del Belgio.

II. QUESTIONI DEL GIORNO.

La finanza locale in Italia (continuazione vedi il fascicolo 17), di Pietro Lacava, deputato al Parlamento, ex-ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Le leggi contro i giuochi di Borsa a proposito di una recente inchiesta in Germania, di **Camillo Supino**, professore nel R. Istituto tecnico di Genova.

Le Camere agrarie in Prussia, di **Federico Flora**, professore nel R. Istituto tecnico di Foggia.

La politica doganale dell'Italia al Congresso economico di Milano (continuazione vedi i fascicoli 19-20), del Dott. Rodolfo Benini, professore nella R. Scuola superiore di commercio in Bari.

III. CRONACHE E RIVISTE.

Rivista delle riviste, N. — Bibliografia: *Werner Sombart: Studien zur Entwicklungsgeschichte des italienischen Proletariats* (Achille Loria) — Cronaca politica, X. — Cronaca economico-finanziaria, F.

La *Riforma Sociale*, pubblicata dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma), costa L. 20 all'anno, 10 al semestre, presso tutti i principali librai. — Ogni fascicolo L. 1 25. — Prezzo di questo fascicolo L. 1 25.

CRONACA

Le Cucine Popolari, sorrette dall'appoggio del Municipio e dalla simpatia costante della popolazione, hanno raggiunto in quest'anno il decimo anniversario dalla loro fondazione. Questo fatto prova a sufficienza l'efficacia pratica di questo moderno sistema di assistenza pubblica.

Le Cucine Popolari non regalano nulla ad a nessuno; ma nulla guadagnano per sè; esse si limitano a vendere al prezzo di costo, confezionati ed al minuto, i generi acquistati all'ingrosso. Così è che l'avventore della Cucina Popolare non si potrà dignitosamente frequentarla, perchè in essa non è la forma dell'elemosina che umilia, ma è l'unione dei deboli che a vicenda si aiutano per combattere la battaglia dell'esistenza.

Ed anche pei generosi che intendono alleviare le altrui sofferenze, nessun sistema è migliore di questo, perchè, mentre il soccorso largito in denaro finisce molte volte alla bettola od a sanare vizi ed abitudini meno confessabili, colla distribuzione dei buoni delle Cucine Popolari si ha la certezza di offrire a chi soffre una buona minestra sostanziosa, od una sana pietanza, od un bicchiere di vino generoso.

I buoni sono da cent. 10 e da cent. 20, ed anche in quest'anno, all'avvicinarsi della stagione invernale, parecchi fra i più distinti negozianti della città hanno voluto generosamente assumere l'incarico della vendita dei buoni delle Cucine popolari per facilitare in tutti i modi alla cittadinanza l'adozione di questo sistema pratico ed efficace di pubblica assistenza.

Il Comitato, mentre richiama sui nomi di tali negozianti l'attenzione cortese dei concittadini, confida di vedere anche in quest'anno degnamente accolto e su vasta scala esplicato il sistema della distribuzione dei soccorsi mediante i buoni delle Cucine popolari.

Ecco gli indirizzi dei negozi, nei quali si vendono i buoni da cent. 10 e da cent. 20:

Agenzia Mondo, 5, via Ospedale.
Bachet, profumiere, 9, piazza Carlo Felice.
Battaglio Giovanni succ. Cora, liquorista, 10, via Santa Teresa.
Bianchi Napoleone, cappellaio, 26, piazza Castello.
Caula Natale, ombrellaio, 26, via Roma.
Della Rocca Andrea, cappellaio, 25, piazza Castello.
Farmacia Schiapparelli, piazza San Giovanni.
Farmacia Taccone, 15, via Garibaldi.
Farmacia Taricco, piazza San Carlo.
Fuhrmann succ. Ansaldi, salumiere, 42, via Roma.
Gramaglia Emilio, gioielliere, 2, via Roma.
Manfredi Carlo, 5, via Finanze.
Musy padre e figlio, gioiellieri, 1, via Po.
Paravia G. B. e C., librerie, 23, via Garibaldi.
Roux L. e C., libreria, Galleria Subalpina.
Ruggero Giuseppe, cartolaio, 1, via Santa Teresa.
Strauss G., chincagliere, 2, via Po.
Villa G., confettiere, 38, via Maxini.

Industria torinese. — La Ditta Graziano Giovanni, da poco sorta in Torino (via Governolo), ha ottenuto nella recente Esposizione di Milano l'unica onorificenza destinata alla fabbricazione delle botti per l'esportazione. Infatti la confezione di questi fusti è tale che i migliori e principali esportatori di vini ne sono oltremodo soddisfatti, sia per la qualità che per la finezza del lavoro.

Il signor Graziano, oltre al fare risorgere un'industria pressochè dimenticata fra noi, onora anche la nostra città.

La fine di un ottuagenario. — Gli inquilini della casa N. 12 di via Franco Bonelli non avevano più visto da cinque o sei giorni il loro vicino Lacourt Francesco, un vecchio di ottant'anni il quale abitava da solo in una meschina soffitta di quella casa.

Impensieriti per questa inesplicabile disparizione, i suddetti diedero avviso del fatto alla Questura, la quale immattina mandò sul sito un funzionario ed alcune guardie.

Fatta aprire la porta, la Polizia trovò il misero vecchio cadavere, inginocchiato contro una sedia posta presso al suo letticciuolo.

Chiamato il dottor Abate dell'Ufficio municipale d'igiene, questi dichiarò che il Lacourt era stato colpito da apoplessia fulminante e che la morte datava da cinque giorni.

Questi ragazzi! — Il ragazzo Bobba Michele, d'anni 6, all'Abbadia di Stura, urtato violentemente da altri suoi coetanei cadde a terra. Nella caduta il povero, riportava la frattura della coscia destra. I suoi genitori lo portarono a casa e chiamarono il dottore Magnetti, il quale la medicò convenientemente e lo giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

Ancora il lerimante misterioso. — L'individuo raccolto ieri mattina ferito alla gola sul corso Principe Oddone si è potuto sapere stamane che si chiama Testa Domenico, d'anni 49, abitante sulle strade di Moncalieri, N. 18. Egli non ha ancora potuto parlare e quindi non si è potuto finora sapere dove, come e per mano di chi sia avvenuto il suo ferimento.

Egli ha la lingua corrosa da un acido e fa dei conati come se volesse indicare che qualcosa è stato versato nella sua gola. Il suo stato, del resto, sembra in via di miglioramento e presto si potrà sapere se si tratta di tentato suicidio o di ferimento.

Disgrazia. — Verso le 16,30 di ieri tal Franchino Massimo, d'anni 21, imbianchino, abitò al San Giovanni con due gravi ferite alla mano sinistra, che disse di essersi prodotte sul lavoro.

Malore imprevvisto. — Ieri, intorno alle 17 1/4, il viaggiatore a ripose cav. Luigi Rocca veniva sorpreso da male improvviso sulla piazza Carlo Felice e cadde a terra riportando una ferita alla fronte. Alcuni soldati che passavano di là in quel momento lo rialzarono, e due guardie civiche sopraggiunte lo adagiarono in una vettura pubblica e lo accompagnarono prima all'Ospedale San Giovanni e poi a casa sua in via Madama Cristina, N. 22.

Arresti. — Furono arrestati i fratelli P. Giuseppe e P. Vincenzo, abitanti sullo stradale di Nizza, N. 177, stallieri, perchè si erano responsabili, il primo di fecimento in persona del facchino Riposo Ignazio, ed il secondo di complicità in detto reato. Il ferito venne all'Ospedale Umberto I giudicato guaribile in giorni 15.

Stamane alle ore 3 venne arrestato nella tipografia Artale, in via Maria Vittoria, N. 20, certo M. Federico, d'anni 18, essendo stato sorpreso dal proprietario mentre erasi nascosto per commettere un furto.

Gli altri arrestati: due per mandato di cattura, uno per contravvenzione all'ammonizione ed un ultimo per ubbriachezza e disordini.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Sei cuponi al portatore, un anello con pietra, due bracci di ossa, un cilindro di vetro legato in oro, un orologio d'oro con iscrizione, un portafogli con un biglietto di Stato e buoni di cassa, un gruppo fotografico, una dentiera.

Lo studente Vacchetto Angelo rinvenne uno scialletto di seta e lo consegnò ad una guardia municipale.

Gallini Giuseppe, ispettore delle guardie municipali, rinvenne un portamonete contenente una dozzina di lire e lo consegnò ai suoi superiori.

Una pancsiana notizia. Ieri mattina alle ore 9 spirava, con i conforti religiosi, nella fiorente età di 43 anni, il

Cav. FELICE PIA

comprincipale della Ditta Pia e Re, membro della Camera di commercio, consigliere di sconto alla Banca d'Italia. Egli dovette soccombere vittima di un rapido, inesorabile morbo.

Il cav. Pia era quel che si dice un vero galantuomo, e godeva tutta la stima, tutto il rispetto e la simpatia del mondo commerciale, del quale rappresentava la parte migliore. Mite, buono, gentile, marito e padre affettuosissimo, lascia dietro a sè un rimpianto inestimabile.

Egli fu anche assiduo e zelante collaboratore nostro nella parte commerciale; il lutto della famiglia inconsolabile è perciò anche lutto nostro.

La sepoltura avrà luogo lunedì mattina alle 9 1/2, partendo dal corso Vittorio Emanuele II, N. 74.

La salma verrà trasportata a Villanuova d'Asti.

STATO CIVILE. — Torino, 17 novembre 1894.
NASCITE: 20: stesi maschi 11, femmine 9.
MATRIMONI: Ajmasso Ernesto con Dutto Giusta — Bolognino Efisio con Panizza Aldegonda — Fiore Francesco con Borini Ernestina — Gariglio Eugenio con Pianezza Clotilde — Mulatero Giovanni con Gellato Gabriella — Fontana Antonio con Carossa Maddalena — Scaglia Giovanni con Rivera Anna — Schiavone Giovanni con Lazzero Maria — Tamletti Giovanni con Urdiuville Maria — Zanoglio Giovanni con De Sato Adele.
MORTI: Fassion Teresa v. Bonino, d'anni 68, di Locana, casalinga, via Saluzzo, 42 *bis*.
Recordon cav. Gio. Pietro, id. 72, di Saint-Foy (Savoia), tenente-colonnello nella riserva, corso Vittorio Em., 88.
Damiani Emilia p. Arnaldi, id. 33, di Torino, agiata, via Carlo Alberto, 27.
Ippoliti Camillo, id. 40, di Chieti, impiegato, piazza Santa Giulia, 11.
Savino Giuseppa n. Geave, id. 50, di Caluso, lavandaia, via Giacomo Leopardi, 6.
Gagliazzo Giuseppe, id. 8, di Schio, scrivano, via Ponte Mosca, 47.
Garino Angela, id. 21, di Torino, stiratrice, via Carlo Alberto, 35.
Negro Secondo, id. 50, di Torino, spazzacamino, via Santa Giulia, 27.
Pia cav. Felice, id. 42, di Tortona, industriale, corso Vittorio Emanuele, 74.
Sandri Vittorio, id. 21, di Robbio, ragioniere, via San Tommaso, 10.
Albertazzi C., id. 80, di Torino, imp. Conv. naz. d'Aosta.
Bertolino Stefano Dionisio, id. 20, di Isaiglio, cont.
Bosia Sofia, id. 15, di Rocca d'Arazzo, cucitrice.
Daniele nata Domenica, id. 56, di Castelrosso, relig.
Quaranta Giuseppe, id. 65, di Stupinigi, materassaio.
Falchero Giacomo, id. 67, di Torino, sarto.
Più 4 minori d'anni 5.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 15, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dall'11 al 17 novembre.

Villa Carlo, verniciatore con Villa Domenica, sarta.
Cavaglià M., falegname » Viale Cleolina, tessitrice.
Cadario Gius., muratore » Tabasso M., stiratrice.
Bronzal Luigi, impresario » Marchetti Virginia.
Gianella Luigi, meccanico » Barra Cat., commessa.
Tasca Luigi, fattorino » Bellini Vittoria.
Gregorio G., passamant. » Ghilardi G., passamant.
Eterno Gius., panattiere » Chiambretto T., cuoca.
Roccia Luigi, negoziante » Bursio M., negoziante.
Berrano Bart., falegname » Ricco M., tessitrice.
Pitetto Giov., calzolaio » Calasso R., orlatrice.
Malvicino C., meccanico » Destefanis A. v. Ostengo.
Cena Michele, operaio » Crivello Caterina, oper.
Rossi Matteo, decoratore » Buratti Elvira, sarta.
Fenoglio Giuseppe, negoz. » Bertinatti v. Bassignana.
Gennaro Domen., canton. » Cuvertino M. v. Faharo.
Ramello Domenico, murat. » Gino Letizia, commessa.
Mascicchi Attilio, negoz. » Milano Maria.
Perotto Enrico, negoz. » Tuberga Maria, contad.
Bianco bar. Filiberto, avv. » Corazza Maria.
Boggio avv. Edoardo, segr. » Sella Sita.
Corzi Giuseppe, impiegato » Brunetto Giovanna.
Sorinia Mario, industriale » Polizzano Ermenegilda.
Farina Luigi, fonditore » Obierabeglio Margherita.
Morandi Enrico, astuccc. » Ros Teresa.
Mondino Ambrogio, studente » Lucia Ernesta.
Bertuzzi Cesare, imp. ferr. » Pinardi Francesca, stir.
Carrera Antonio, tornit. » Pisania T. v. Mazzetti.
Pagliaro Giuseppe, cocch. » Vitrotto Angela, oriatr.
Lamberti Antonio, macc. » Beltrami Adelina, neg.
Boragini Giuseppe, negoz. » Chiantore Marianna.
Sartoris Franc., commesso » Allione Grazia, sarta.
Garrone Cesare, falegn. » Mariatti Angela, sarta.
Viano Demet., carrettiere » Garbero Margher., cost.
Scamnini Eug., panatt. » Scajola Maddalena.
Trivero G., add. al Munic. » Fassione Luigia, sarta.
Quirico Paolo, sarto » Schüffer Susanna.
Molinatti Cost., acrobata » Agnese A., negoziante.
Navarina Gius., panatt. » Perpolotti Rosa, sarta.
Spalatro E., sorvegliante » Bravo Teresa.
Stato Achille, negoziante » Palatto Carola, contad.
Rostagno Pietro, contab. » Manzoo Madd., marg.
Merlino Franc., margaro » Lanfranco L., sarta.
Osterero-Picco M., fabbro » Lencia M., lavandaia.
Palena G. B., panattiere » Demichelis G., margara.
Pipino Giacomo, margaro » Ghigo Anna.
Tartaglia G., impresario » Torresani Eug.
Stupenengo C., impresario » Canova G., negoziante.
Bernagasni A., cocchiere » Ruffinella A., commessa.
Girardi Cost., marmista » Capellotto L., negoz.
Castagnari L., spedizion. » Gallo A., cameriera.
Vegilo Carlo P., famiglio » Gallo Teresa, sarta.
Sibilla Gius., setaccialo » Quella E., negoziante.
Barotto G., fond. in ghisa » Zagaglia Simonina.
Mongo Cesare, bracciante »

SPETTACOLI — Domenica, 18 novembre.

VITTORIO, o. 20 1/2: *Aida*, opera.
Alle ore 15 Concerto e il ballo *Vera*.
GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Maresca): *Paquita*, operetta.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Un nemico del popolo*, comm.; *Il solterello*, farsa.
BALBO, (Circo Ducos). Due rappresentazioni: una alle 15,30, l'altra alle 20,30 con variati esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici.
ROSSINI (Due rappresentazioni): ore 15,30: *L're d'Yvetot*, comm.; *Un cent vessa contra comm.*; ore 20 1/2: *L'caporal d'ornano*, commedia; *Dal gay s'un giock*, farsa.
GIANDUJA (già D'Angennes-Marionetta torinesi), o. 20 1/2: *Milan-Milan*, spettacolo popolare; Balletto a trasformazioni.
Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle o. 8.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.
SALONE-VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

Quanto a Torino.....

La *Riforma* — rispondendo a un collega della Stampa il quale disse che gli studenti di Pavia, o alcuni di essi, avrebbero reagito contro lo « spettacolo di nonilità e di varietà offerto dalle visite governative » — afferma:

« ..... in tutte le Università visitate dall'onorevole Baccelli vi era una qualche speciale « ragione della sua gita.

« A Torino si dovevano definire certe vertenze relative agli stabilimenti scientifici; a Pavia occorreva provvedere all'ampliamento dell'Istituto biologico; a Parma era necessario risolvere la vertenza del Collegio Maria « Luigia. »

Ecco, noi non vogliamo dire dei frutti arrecati a Parma ed a Pavia dalla visita ministeriale; ma per quanto riguarda quelle « certe vertenze relative agli stabilimenti scientifici » di Torino, siamo dolenti di dover ricordare alla *Riforma* che pur troppo non fu *definita nulla!* e per definire non c'era proprio bisogno del viaggio; bastava stanziare in bilancio i fondi occorrenti e promessi.

Tanto per la verità.

Il disavanzo è di 55 milioni.

Da **Roma** ci mandano per telegrafo, il 18, ore 9,5:

Si conferma che neppure ieri i ministri hanno fissata la data di convocazione della Camera. In proposito il *Don Chisciotte* dice che sarebbe stato ritirato dalla tipografia della *Gazzetta Ufficiale* il decreto fissante la convocazione. E ciò perchè i ministri delle finanze e del tesoro non si sono ancora messi d'accordo sul piano finanziario.

Si sarebbe accertato che oltre al disavanzo di 42 milioni già ammesso da Sonnino nella scorsa estate, vi sarebbe anche una deficienza di altri 25 milioni per minori entrate. Infine vi sarebbero le spese inevitabili per Cassala, quelle per il domicilio coatto e quelle occorrenti per l'anticipata chiamata della leva di quest'anno; quindi il disavanzo ascenderebbe in realtà ad 85 milioni e forse più.

Il Ministero si troverà dunque nella necessità di chiedere nuove tasse al Parlamento.

Un discorso dell'on. Baccelli a Perugia.

PERUGIA (*S.g.*) 17. Stasera vi fu un banchetto di 80 coperti. Si fecero vari brindisi a cui rispose *Baccelli* dicendosi lieto di salutare il libero Ateneo perugino dopo aver goduto del plebiscito dei giovani e dei professori per la libertà degli studi. Si meraviglia che l'autonomia universitaria possa spaventare dopo la prova dell'Università di Perugia e dell'Istituto superiore di Firenze. Bevve a Torino, culla dell'unità nazionale e della Dinastia che condusse in porto l'avvenire della nazione.

Poscia parlarono *Frati* e *Pompili*, questi bevendo a Crispi, a Bacelli, al Gabinetto sotto per buona ventura d'Italia in momenti difficili.

Indi ripresa la parola *Baccelli* dicendo che i partiti alla Camera sono oggi alquanto sopiti, accennò alla rigenerazione morale ed economica dell'Italia; rilevò con calde parole la figura del vecchio patriota, che tutto sfida, pure di conseguire il vero bene della Nazione. (*Grande entusiasmo; viva Crispi; applausi prolungati*)

Le nozze dello tsar Nicolò.

PIETROBURGO (*S.g.*) 18. Le nozze dello tsar sono fissate per la mattina di lunedì, 26 corrente.

BORSA UFFICIALE.

17 novembre.

Prezzi normali per contanti.

Hambro	108 —		
AZIONI			
Banca d'Italia	771 —		
Banca di Torino	140 —		
Banca Tiberina	6 —		
Banca di Vercelli	20 —		
Banco Sconto e Sete	50 —		
Credito Mob. Ital.	105 —		
Credito Industriale	168 —		
Credito Meridionali	10 —		
Id. Credito Ligure	— —		
Comp. Fond. it. (Ed.)	2 —		
Ferrovie Meridion.	646 —		
Id. Strade Ferr. Sedonde Sardegna	298 —		
Id. It. Ferr. Sicula	568 —		
Ferr. Mantova-Modena	150 —		
Ferrovie Biella	430 —		
S. F. Piemonte(1ª em.)	327 —		
Idem (2ª emissione)	303 —		
Soc. Torin. Tramvie			
Ferr. secon. (1ª em.)	300 —		
Idem (2ª emiss.)	290 —		
M. Lane Borgomasin	340 —		
Soc. Cartiere Ital.	415 —		
Soc. Italiana Gas	685 —		
E. Cons. Gas-Luce	198 —		
S. Acqua pot. Tor.	650 —		
S. G. Imm. Agric.	90 —		
Soc. Calci Camin	92 —		
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70 —		
Soc. Lav. Pubblici	15 —		
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuova)	90 —		
Id. Risan. e Costr.	266 —		

Borsa di Parigi *del 17 novembre.*

	Apertura	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 70
» » 3 0/0	102 60	102 52
» » 4 1/2 0/0	107 70	107 70
Rendita italiana 5 0/0	84 80	84 82
Cambio su Londra a vist	— —	25 18
Consolidati inglesi	— —	102 15/16
Obbligazioni Lombarde	— —	340 1/4
Cambio sull'Italia	— —	6 7/8
Turco nuovo	25 85	26 05
Banca di Parigi	— —	710 —
Tunisino	— —	500 —
Egiziano 6 0/0	516 7/8	517 13/16
Rendita ungher. 6 0/0	— —	100 3/4
Rendita spagnuola ester.	72 75	72 72
Rend. Ottomane	— —	671 9/16
Argento fino	— —	39 —
Credito Fondiario	— —	921 —
Suez	— —	2074 —
Panama	— —	58 —
Lotti turchi	— —	128 1/4
Ferrovie Meridionali	— —	322 50
Rendita Russa nuova	98 25	98 30
» Portoghese	— —	25 13/16
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	— —	12 87
Londra — Argento fino	— —	29 15/16

Berlino, 17.

Mobiliare	226 —	Cons. Pruss. 4 0/0	105 75
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	101 60
Cambio su Londra	20 34 5	Prest. Or. Rosso	65 —
Lombarde	41 —	**Cambio su Italia**	77 15
Rendita italiana	84 —	Rubio	223 30
Id. (fine mese)	83 60	Ferr. Meridionali	140 00
Turco nuovo	25 90	» Mediterranea	92 20
Tendenza ferma.		Cambio su Parigi	81 20

Londra, 17 (Chiusura).

Consol. Inglesi	102 7/8	Egiziano 1868	103 —
Rendita italiana	81 5/16	Vecchi, fatti alla Banca d'Inghi. L. st.	61,000
Argento fino	29 —	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	37,000
Spagnuole	72 1/8		
Turco nuovo	25 3/4		

Saggio ufficiale del cambio.
(17 novembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato lunedì a L. **107 42**

Per la settimana dal 19 al 25 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è in L. **107 59**

Mercato dei cereali di Torino.
(*Listino ufficiale* — 17 novembre 1894).
Mercato stazionario.
Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 50 a 19 00 — Grani nazionali di altra provenienza da 19 25 a 19 75 — Grani esteri di forza da 21 50 a 22 25 — Granoni da 15 00 a 15 75 — Granoni giallognoli e pignoletti vuoti da 16 50 a 17 25 — Avena da 15 25 a 15 60 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 20 25 a 30 00 — Riso floretto da 33 00 a 36 00 — Farina marca numero uno da 27 00 a 28 25 — Farina marca *B.* da 26 00 a 26 50 — Semole dure da paste da 25 00 a 26 50 — Crusca di frumento da 11 00 a 12 00.
Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Stagionatura Società delle Sete in Torino, 17 novembre.

Organzino	colli 7 — K.	0,0 10
Trama	colli — — K.	— —
Greggia	colli 3 — K.	1148 35
Articoli diversi	colli — — K.	— —
	Totale colli 10 — K.	1148 71

Colli entrati nel mese a tutt'oggi 827 — K. 20203 00
Il Direttore-gerente: A. Bertolino.

Osservatorio di Torino. — 17 novembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 10,8 Massima + 13,6.
Acqua caduta mm. 11,5.
19 novembre — Il sole nasce ore 7 minuti 31 tramonta a ore 16 minuti 55.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *novembre*	16	17
Parigi 12 M. — pel corrente	Fr. 41 60	41 75
» — per dicembre	» 41 60	41 90
» — pei 4 primi mesi	» 42 10	42 40
» — a 4 mesi da marzo	» 42 50	42 80
Mercato sostenuto.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 26 —	26 —
» *raffinato* id.	» 100 50	100 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3	Fr. 27 50	27 50
» a 4 mesi da marzo	» 28 75	28 90
Mercato calmo.		
LIVERPOOL (sera) *novembre*	16	17
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani e Surate languente — Egiziani calma — Mercato in generale non domanda moderata.		
Vendita della giornata	Balle N.	10,000 7,000
di cui per la speculazione	»	» 1,000 500
per la consumazione	»	» 9,000 6,500
Importazioni	»	» 9,000 38,000
Americani a consegnare		
pel corrente	D.	2 57/64 2 25/32
pel corrente e dicembre	»	2 57/64 2 29/32
per gennaio-febbraio	»	2 59/64 2 57/64
per marzo-aprile	»	3 1/32 2 61/64
HAVRE (*sera*) *novembre*	16	17
Cotoni — Vendita	Balle N.	5,000 2,000
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendita	Sacchi N.	5,000 7,000
Mercato sostenuto.		
ANVERSA (sera) *novembre*	16	17
Frumento. — Mercato calmo.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr. 12 1/2	12 1/2
» pei 3 primi mesi	» 12 1/2	12 1/2
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK.

	16	17
Cambio su Londra	D. 4 86	4 86
» su Parigi	» 5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	» 5 15	5 10
» a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotoni Middling	» 5 5/8	5 5/8
» a New Orleans	» 5 1/16	5 1/16
Entrata cot. in giorn. Balle	N. 60,000	47,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 15,000	16,000
» pel Continente	» 9,000	20,500
Frumento rosso	D. 0 60 1/2	0 60 3/4
Grano turco	» 0 62	0 60
Farina extra	» 2 65	2 60
Noli cereali per Liverpool	» 2 3/4	3 —
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C. 17 1/8	17 1/8
» — » good	» 18 00	18 85

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 novembre 1894.

Torino	45	50	55	25	59
Bari	14	61	40	20	18
Firenze	48	22	15	74	55
Milano	12	63	47	5	45
Napoli	59	30	27	26	9
Palermo	25	50	24	56	56
Roma	74	34	44	70	54
Venezia	57	16	1	38	93

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BOELLINO GIUSEPPE, gerente.

Onore al merito. — Il Giurì della Esposizione Internazionale annessa al IV Congresso Italiano di Chimica e Farmacia, tenutosi in Napoli nello scorso settembre, ha conferito il massimo premio (Medaglia d'Oro) alla nota *Emulsione Scott* d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. Questo premio serva di norma al pubblico nel dar valore alle inconcludenti affermazioni degli imitatori della Emulsione Scott. Ci congratuliamo vivamente coi proprietari di questo prezioso rimedio tonico ricostituente, signori Scott e Bowne di Nuova York, per il meritato trionfo.

Insinuazioni maligne.

I sottoscritti, come se non fossero abbastanza provati dal disgraziato incendio accaduto in questi giorni nel loro negozio, vanti a conoscenza della voce sparsa da alcuni maligni di Protesti emessi dalla Ditta di cui sono comproprietari, smentiscono recisamente tale insinuazione, pronti davanti a notaio a dimostrarne l'assurdità e ad agire contro i mal intenzionati se avranno il coraggio di farsi conoscere a 4103 **Filippa e Bac.**

ANNO XX — **Istituto GRILLO** — ANNO XX
Premiato alle Esposizioni Torino 1884 - Spezia 1887.
Specialità per corsi accelerati: Liceo, Ginnasio, Tecnica, Elementare. Professori governativi; ottimi risultati. — Convitto Civico: 2° Liceo, 1° Ginnasio, Scuole elementari.
1073 **Carmagnola**, Direttore Cav. L. Grillo.

Istituto Femminile MAFFEI
Torino, via Ponza, 4.
Corso completo d'istruzione. 4157

Difetti di Vista
corretti dagli specialisti di Oftalmica scientifica
NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO e Cav. MASSIMILIANO
col loro particolare sistema di lenti. Via Giannone, 4.
3875m

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilitiche
Dott. RINALDO BOVERO
Aiuto alla Seziona Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Barbaroux, 6.

PER RIDEAUX TAPPETI COPERTE — RIVOLGERSI da G. PAYROLERO Via Po, 2, TORINO.

Canto menzognero.

Su, cantate, cantate, o menestrelli
Intonate gentile sirventese.
Cantate il labbro, il ciglio ed i capelli
Dell'avvenente sposa del marchese.
E voi sergete tutti dagli avelli
Voi che onorato quasto bel paese.
Pregiate d'Alighieri e Machiavelli.
Su, venite a compire un crimmelese.
Quegli occhi così belli sono dipinti
E chi va mai con qual preparazione!
I capelli che porta sono finti:
E ciò perchè quella gentil damina
Non usò la Chinina di Migone
Di Migon non usò l'Acqua Chinina.

COKE e ANTRACITE
E. PERINETTI, *via S. Anselmo*, 10. *TORINO*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

UN'EROINA

CAPITOLO XL

Arrestati alle undici di sera in casa di Vanquelas, Filippo e Carmen erano stati condotti alla Sezione di Ronle. Furono introdotti in una sala dove si trovavano già altre due persone arrestate come loro quella sera e che aspettavano di essere interrogate. Disgraziatamente, il delegato della Comune incaricato di procedere all'interrogatorio s'era già ritirato, e siccome egli non doveva più ritornare che l'indomani, fu deciso dal direttore che i prigionieri passassero la notte in quella sala. Una lampada rimase accesa, si poserò materassa in terra o si coricò chi volle. Carmen rifiutò, seduta su una poltrona stracciata che Filippo le trovò con grande stento e dichiarò di voler

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO
LE FARMACOPEE DI TUTTE LE NAZIONI

(*Farmacopea Ufficiale Italiana, Inglese, Germanica, Austriaca degli Stati U. d'America, Francese, Olandese, Ungherese, Spagnuola, Portoghese, Russa, Belga, Svizzera, Danimarca, ecc.*) raccomandano il **CREOSOTO** di Faggio per la cura della **TUBERCOLOSI, BRONCHITI, LARINGITI,** ecc., in base alla sua **POTENTE AZIONE ANTISETTICA, MICROBICIDA, CENTO VOLTE SUPERIORE** a qualunque preparato di catrame e congeneri raccomandato contro l'**INFLUENZA, TOSSI, CATARRI,** irritazione della **GOLA** e del **PETTO** in generale.

Si è appunto alle grandi virtù terapeutiche del Creosoto che le tanto rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(*Nuovo derivato dal Creosoto vero di Faggio ripetutamente distillato e combinato all'acido benzoico dei balsami con processo speciale*).

Hanno subito incontrato il plauso di tutti i Medici d'Italia e dell'estero, furono adottate in tutti gli Ospedali, preferite da tutte le persone oltrecchè per la immediata loro azione terapeutica, pel loro grato sapore, perchè digeribilissime ed economiche.

Centinaia e centinaia di spontanee attestazioni da *illustri Dottori*, da *Ospedali, Pii Istituti*, da *Privati*, ecc., **confermano la grande potenza preservativa e curativa delle PILLOLE DI CREOSOTINA contro le *Tossi, Catarri, Affezioni bronchiali, polmonari* e dell'*Apparato respiratorio*.**

Elegante flacone di 40 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. — Unici proprietari **DOMPÉ-ADAMI**, *Chimici-Farmacisti*, corso S. Celso, 10, Milano. 4175 *a*

Incanto volontario

per ritiro dal commercio di tutti i mobili e fondi della **Trattoria del Citrone** in **Torino**, via Bertola, insegna Tre Stelle, **martedì 20 corr.** e successivi, ore pomeridiane.

F. ODASSO, *perito giur.* C 4490 *a*

Antica Pensione Martino

Via S. Tommaso, 9, p° 2°.
Pensione una famiglia
Prezzi limitati. 4150

Professore francese. Prezzi eccezionali. Custode Gall. Naz. C 3951

Istitutrici, governanti dell'estero, ottimo indir. p. sogg. in fam. a Londra proc. sig.ª Schroeder, via Roma, 27, 1. C 4470

Lezioni, traduzioni, corrispond. tedesche, ingl. franc. Via Roma, n. 27, 1. Sig.ª *Schroeder* m.ª lingue. C 4472

Cercasi Istitutrice tedesca.

Scrivere A. 105, fermo Posta, Torino. c 4476

Signora inglese

dà **lezioni** a signore e bambini, nonchè **lezioni di pianoforte**. — Pel prezzo scrivere **C 4315 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 4053

Da affittare pel 1° gennaio 1895

Tre grandi magazzini verso corte, Via Cappello, n. 6. — Dirigersi al portinaio. 4115

Da vendere Casa civile in **Rivoli**, di 2 piani, 2 botteghe e retrobottega, 6 camere, forno ed altrezzi, prezzo L. **6000**. — Riv. BUSSONE ANTONIO, via Rosmini, n. 6, **Torino**. C 4165

Da rimettere

Negozio confettiere e liquorista ben avviato, con poco rilievo. — Rivolto dai F.lli Marchesi, via Cavour, 11 Torino C 4167

BREVETTO

da vendersi per l'Italia di alta economia di ricupero per *petrolio, benzina*, ecc., invenzione importantissima, escludente assolutamente ogni pericolo d'esplosione, brevettata per 12 anni. — Offerte sub **H P 1877**, a **Haasenstein e Vogler, Casonia sistono.** H 4467 X

Le Siringhe per sieroterapia

secondo il prof. Bottazzi si trovano presso l'**Istituto Roda**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, e via Lagrange, 40 e 42, **Torino.** 4177

Negozio da Biciclette

ben avviato, in sito centrale, da *vendere per motivi di famiglia*. Scrivere Cassetta 21, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 4425

Ingegnere industriale meccanico, trentenne, buona pratica, disponendo 10-15 mila lire, vorrebbe come socio o personale interessato industria seria, avviata. M. 238, Posta, **Milano.** 4194 M

Si vende da tutti i profumieri, negozi e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gondolfi, Ottino e C., O. Torelli*, via Chiabrera, 28. 671

Nobile signore

vedova, cinquantenne seria, desidera far conoscenza con serio signore trentenne per **convivere**. Scrivere P. O., fermo Posta, Torino C 4403

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

9. Vivo pensando, desiderando, e quando ti sola. T. b... s... ramente. 4178 **Rosada.**

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire 180 milioni *interamente versato*

ESERCIZIO 1894-95.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 1° al 10 novembre 1894.

(13ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4356	4190	+ 166	1080	1049	+ 31
Media	4345	4190	+ 155	1050	982	+ 77
Viaggiatori	1,211,545 87	1,258,847 99	+ 22,697 88	65,989 00	63,989 20	+ 1,199 80
Bagagli e Cani	65,017 50	73,228 11	— 8,210 55	1,685 50	1,678 08	— 200 22
Merci a G. V. e P. V. acc.	103,491 61	130,299 03	+ 8,347 81	11,039 35	12,429 53	— 1,390 18
Merci a P. V.	1,692,0 4 82	1,603,661 09	+ 23,918 46	88,581 70	87,131 27	+ 0,453 43
TOTALE	3,010,652 11	3,266,598 52	+ 60,113 57	144,906 57	165,620 08	+ 0,337 10

PRODOTTI dal 1° luglio al 10 novembre 1894.

Viaggiatori	18,431,721 93	17,680,635 93	+ 745,068 00	852,598 19	1,031,642 21	—170,104 08
Bagagli e Cani	255,817 17	250,958 12	+ 24,859 05	17,021 14	27,250 01	— 9,054 87
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,267,021 52	6,189,490 21	+ 118,283 87	154,435 81	105,627 70	— 81,214 90
Merci a P. V.	20,778,121 07	20,553,976 93	+ 244,944 74	704,140 90	779,382 52	+ 14,778 38
TOTALE	41,931,417 85	48,961,251 19	+1,143,155 15	1,708,726 56	2,005,901 44	—295,174 88

PRODOTTO per chilometro

Dalla decade	703 99	759 76	— 39 47	183 23	133 10	+ 1 15
Riassuntivo	10,205 85	10,810 58	— 104 71	1,098 50	2,040 62	— 342 12

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 54 M

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 28 dicembre 1891 — LXV — 1073 e attestato complet. del 18 gennaio 1893 — LXV — 166, per: « Système d'évacuation des eaux d'égout, etc., dans le but d'assainir les habitations ». Se ne offre la **Vendita** o delle concessioni di licenze d'esercizio ai proprietari sigg. **Nadiein Meiropiano, Ewdokimoff Emile & Rachmukoff Serge** a Pietroburgo (Russia).

Per trattative rivolgersi all'antico Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

EUGENIO C. B. CASETTA, ingegnere C 4140
Via Barbaroux, 2 (piazza Castello), **Torino.**

Specialità del premiato Stabilimento

F.lli BASSOLINI fu V°
MILANO
Corso Genova, N. 6.
Firenze, Via Sant'Antonino, 9.
Napoli, Sta Caterina a Formiello (Porta Capuana)

Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri

VERNICE A DIVERSI COLORI per MURI e PAVIMENTI

Essica in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante.

Prezzo L. 2 al Kilo
Sostituisce la tappezzeria di carta 4169 M

LEGNA ROVERE DA ARDERE

segata per stufe, a **L. 2,50** al quintale resa nel cortile, presso la **Fabbrica di pulcinelli, cancellate e tappeti in ferro**, REZZONICO F., via Nizza, 30. 3993 5

Oltre 20,000 sinora vendute!

LE VERE STUFE a REGOLATORE « Sigismund »

fabbricate dal sottoscritto sino dal 1881 — premiate alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884 — **tengano sempre il primo posto** per la loro *solidità* ed *eleganza costruzione*, per la *notevole economia* di combustibile che con esse si ottiene, per il *calore gradevole* che emanano e *per la loro durata*. Perciò sono preferibili a tutte le imitazioni.

Modelli neri, nichelati e smaltati in 10 differenti grandezze sempre pronti.

Tutte le « **Vere Stufe Sigismund** » portano il nome del sottoscritto e si vendono unicamente nei suoi depositi di Milano e Torino.

CARLO SIGISMUND

MILANO	TORINO
Corso Vittorio Eman., 34	Via Venti Settembre, 41

Cataloghi illustrati a richiesta. 3013

Da vendere grande quantità

Legna da ardere di rovere

stagionata, tagliata corta per uso franklin e cucina a L. **3 50** al quintale resa in cortile, o per grossa partita presso a convenirsi. Rivolgersi **via Bertola, 47**, o **corso Principe Oddone, 88.**

Una GROSSA CEPPA da MACELLAIO 90 cent. di diam.

Cenere garantita di **puro legno** a L. **2** al quintale. 4160

OLIO D'OLIVA PURO

La premiata Casa **AGNESI e GIACCONE**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce l'**Olio d'Oliva** di propria produzione, garantito genuino, limpidissimo e di lunga conservazione, ai seguenti prezzi: Per damigiane di 15 o 25 chili:

A Finissimo L. **1 80** al chilo
AB Fino pagliarino » **1 60** » al litro

Per barilotto di 50 kg. circa, ribasso di 20 cent. al kg.
Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Merce **franca di porto** alla Stazione del compratore. Peso netto. — Damigiane, barilotti e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno ferroviario.

Campioni gratis e franchi di porto.

Scrivere: **AGNESI E GIACCONE**
PRODUTTORI D'OLIO D'OLIVA
ONEGLIA (*Riviera di Genova*).

SUCCURSALI:

TORINO, via Roma, 2, angolo via della Caccia;
Milano, via San Paolo, n. 8;
Cassale Monferrato, piazza Rattazzi, n. 14;
Id. **Id.** Valentino, 133 (*fianco destro*);
Novara, corso Torino (angolo via Rosmini).

Alle Succursali si vende all'ingrosso ed al dettaglio. 4389

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **10.** — J. MAZERON, Chir. Me, via Po, 37, p° 1°. 197

MALATTIE SEGRETE.

Domandare unicamente le vere e genuine

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

(Antiblennorragico universalmente conosciuto) e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico. 1704 V

Deposito generale:
S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, Venezia.
Trovansi in tutte Farmacie del Regno.

SENAPISMO RIGOLLOT

Contro le **CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA**, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende, in scatole, di forza bianca, di 12 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
EXIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore,
P. RIGOLLOT, 54, Avenue Victoria, PARIGI. 1762

ft. GERLO in Via Lagrange **TORINO**

MAGAZZINO SPECIALE DI DETTAGLIO

GUANTI

Il sistema di vendita è interamente di confidenza.

4481

BANCA DI TORINO

Società Anonima con sede in Torino

Capitale nominale L. 20,000,000 - Versato L. 18,750,000

Per deliberazione del Consiglio Generale, gli Azionisti sono convocati in **Assemblea straordinaria** pel giorno **11 dicembre 1894**, alle ore **13,30**, nella sala della Borsa, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione e comunicazioni del Consiglio;
2. Scioglimento e liquidazione della Società;
3. Determinazione delle norme della liquidazione — Nomina di uno o più Liquidatori, e di una Commissione di liquidazione stabilendone i relativi poteri e compensi.

In conformità dell'articolo 28 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del **1° dicembre** prossimo a

Torino presso la *Banca di Torino;*
Milano » la *Banca Generale;*
Intra » la *Banca Popolare;*
Zurigo » il *Zurcher Bankverein.*

A termini dell'articolo 29 l'Azionista ha diritto a tanti voti quante sono le Azioni da lui possedute.

Torino, il 15 novembre 1894.

4171 IL DIRETTORE GENERALE: **A. PARIANI.**

LANIFICIO ITALIANO
IN LIQUIDAZIONE

Sono in vendita:

Grandioso **Lanificio** detto del *GABBIETTO;*
Grandioso **Lanificio** detto della *FOLLA*

situati in territorio di *Coggiola*, muniti di forza motrice idraulica ed a vapore e delle macchine occorrenti per la fabbricazione di pannilana;

Altro **Lanificio** in territorio di *Crevacuore*, con ragguardevole forza motrice idraulica, anche utilizzabile per altre industrie.

Per schiarimenti e trattative dirigersi presso l'incaricato della liquidazione sig. **FEDERICO ROUSSU — Biella.**

Grandioso **Stabilimento** di filatura e tessitura in lana pettinata, situata in *Terni*, munito di cospicua forza motrice idraulica.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi al **LANIFICIO ITALIANO** in liquidazione — **Genova.**

FALLIMENTO PALMESINO GIUSEPPE.

Si accettano dal curatore geometra GEYMONAT (Torino, via Garibaldi, 26), entro il 24 corrente offerte in busta suggellata, per l'acquisto di *due motrici a vapore locomobili* della fabbrica Marshall e Sons C. con *relativi trebbiatrici coperta paglia* con battoria di 1,67 portanti: la 1ª (lettera *D*) i numeri 9251-9456 forza 9-11 cavalli; la 2ª (lettera *E*) i numeri 8113-8017 forza 9-10 cavalli (offerte separate per ogni macchina). C 4491

Vendita giudiziaria a pubblico incanto di CASA in Torino.

Il giorno **26** del mese **dicembre, alle ore 10**, il notaio sottoscritto, delegato dal Tribunale Civile di Torino, procederà, nel suo studio, corso Palestro, n. 4, alla **vendita** a pubblico incanto della **CASA** in **Torino**, via Ospedale, 19 e 20, caduta nell'eredità del sig. **Gio. Maria Arnaud-Avena**, sul prezzo di perizia di L. **300,000**, ed alle condizioni di cui in relativo bando visibile col documenti presso il sottoscritto

C 4429 Avv. **Carlo Fasi**, *notaio.*

Da vendere in Cambiano

Giardino, tettoia e casa a mezzanotte, via Gaude, 8-10. — Rivolgersi al proprietario ROMANO VINCENZO in **Cambiano.** C 4479

Indispensabile per l'igiene delle famiglie

Acciocchè le famiglie possano ottenere tutti i vantaggi dell'igiene domestica, venne fabbricato un **tipo unico** di ***Bagno Universale*** con stufa pel riscaldamento dell'acqua. — Questo Bagno viene posto in **vendita** ad un *prezzo eccezionalmente mite e conveniente a tutti.*

Ing. F. ERNST, via San Quintino, n. 33 - TORINO.
Fabbrica di Apparecchi speciali per Pigiene. 42 5

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dal Dottore G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica sperimentale — Idroterapia — Elettroterapia — Acroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'Amministrazione della Villa in **Moncalieri** od alla Farmacia Giordano, via Roma, 17, **Torino.** 4315

Polvere per limonata citro-magnesiaca

purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. — Bottiglia di grammi 60 L. 1. — Farmacia **Bernocco**, via Lagrange, angolo via Maxini, **Torino.** — *Spedizione a mezzo pacco postale.* 2593

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole nicro-dialcaliche tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore réclame per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario celtico sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 4, secondo piano — NAPOLI. 4208 B

BLENORRAGIA

Sciolo cronico, goccetta, guarigione garantita in **5 giorni** senza causare irritazioni colle **Pillole di Rino** a L. 4 e la **Iniezione indiana** a L. 2,50 franco. — Farmacia Coop. **G. Torresi**, via *Magenta*, Roma.

Deposito alla far.cia **Testa**, via *Roma*, Torino. 4202 B

Bicicletta Rudge

carter, kg. 12, multip. 4,73, buonissimo stato, vendo motivi famiglia. — Portinaio via Venti Settembre, n. 54 C 4450

GRANDE MAGAZZINO

AVENA E CRUSCA

Prezzi modici. — Via dei Mille, 24, TORINO. C

Prima Fabbrica Nazionale
DI
ARGENTERIA DA TAVOLA
F.LLI BROGGI
TORINO
Portici Piazza Castello, n. 19

Stabilimento, via Giuseppe Broggi, *Milano*

Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, delle **Società Italiane di Navigazione** e dei **principali Alberghi** ed **Istituti.**

PER ALBERGHI PREZZI SPECIALI

Specialità della Casa: *POSATERIA ARGENTATA BROGGI* sopra metallo bianco, garantita per 15 anni.

Grande fabbricazione di POSATERIE e SERVIZI DA TAVOLA in ARGENTO VERO.

Servizi per caffè in alpacca — Riargentatura, doratura.

OGGETTI PER REGALI. 4010

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE, WALDHOF presso MANNHEIM

Succursale MILANO, via Bonaventura Cavalieri, 6.

PER ANEMICI E CONVALESCENTI

FERRATINA

(FERRO DEGLI ALIMENTI)

dei Professori P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG

in flaconi originali da 25 gr.

Pastiglie di Ferratina al Cioccolatto

in scatole originali da 50 pastiglie.

Domandare flaconi e scatole originali muniti della marca di fabbrica.

Si vende all'ingrosso presso Paravia & C., Succursale di C. F. Boehringer & Soehne, **Milano**, via Bonaventura Cavalieri, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici. — In **Torino** presso Bigelli, Favero e C.; Gandolfi, Ottino e C.; Morgando e Piano; Ricchi e Gerli; G. B. Schiapparelli e Figlio. — *Al dettaglio* in tutte le farmacie del Regno. 2825 M

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra numerosa clientela che abbiamo assunto la pubblicità del-

L'ELETTRICO

nuovo giornale politico quotidiano che uscirà quanto prima in **Genova** sotto la direzione del signor FEDERICO PARONELLI.

Questo periodico liberale, indipendente, finanziario e letterario avrà un estesissimo servizio telegrafico da Roma, Parigi, Berlino, Londra e dalle principali città italiane.

Gli avvisi per questo giornale si riceveranno *esclusivamente* al nostro Ufficio, via Santa Teresa, N. 13, piano primo, e dalle nostre succursali in **Firenze, Milano, Napoli, Roma e Venezia.**

HAASENSTEIN & VOGLER.

In **GENOVA** rivolgersi al nostro Rappresentante sig. G. B. COSTA di ANT., con Ufficio in **via Roma, 10, primo piano.**

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.